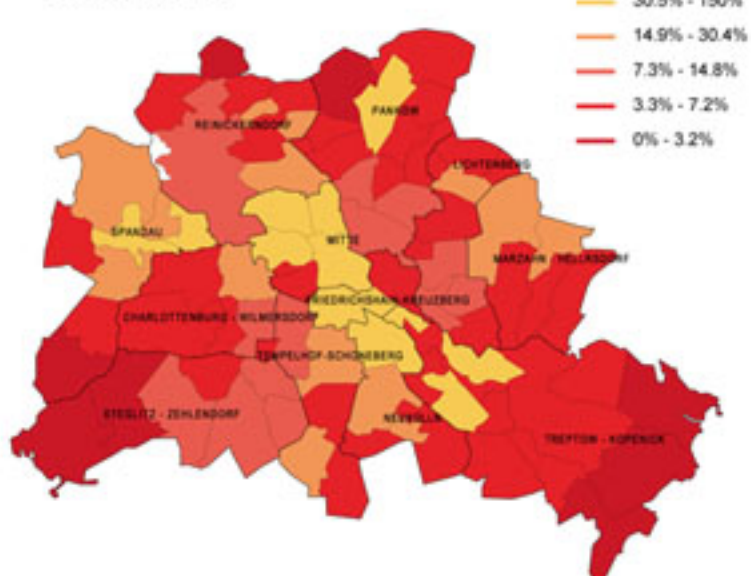


**disagio sociale**



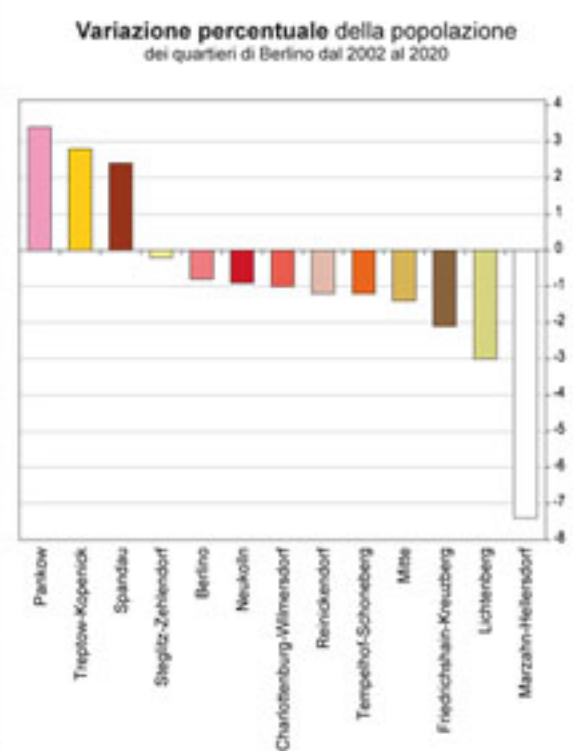
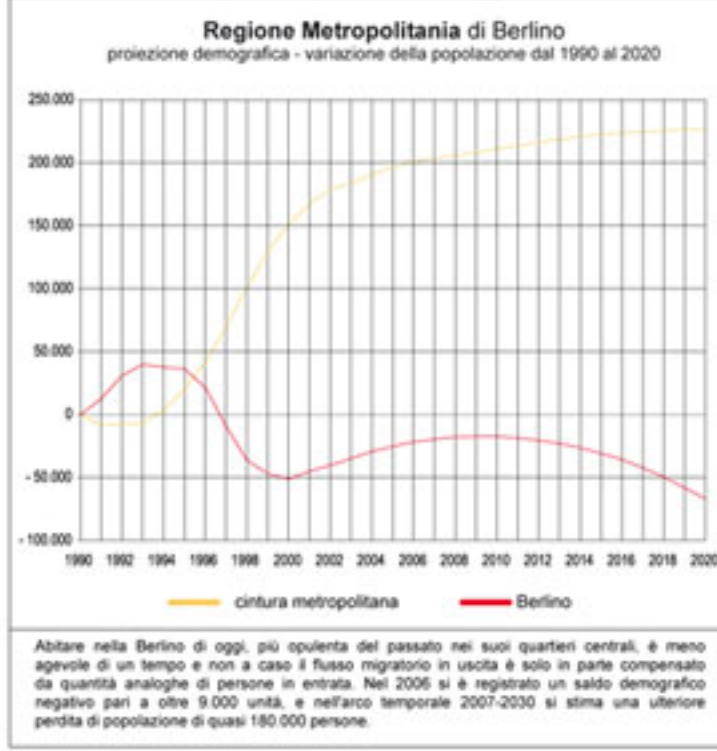
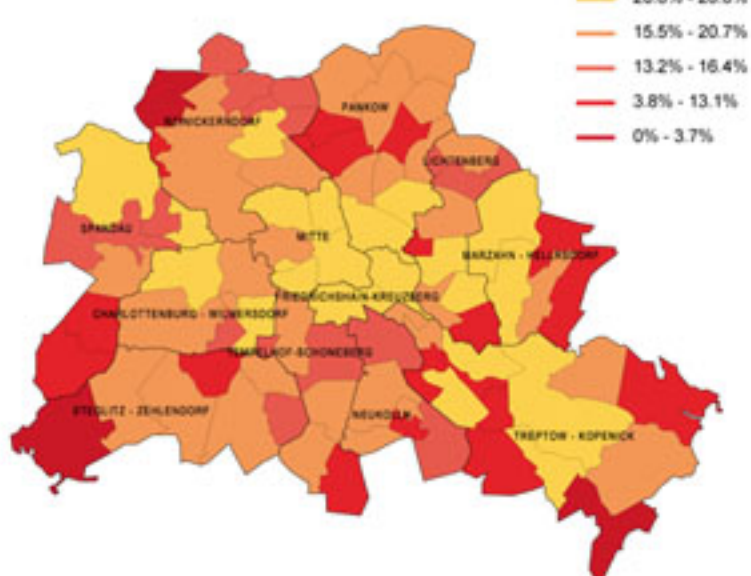
Oggi Berlino e' un puzzle incompleto, composto da pezzi che sembrano appartenere ad altri schemi, elementi caratterizzati dalla profusione di imponenti gesti architettonici che si vogliono distinguere nella rigida maglia della capitale tedesca. La stazione di Hauptbahnhof, la cupola del Reichstag, il museo ebraico, il cancellierato federale e l'area attorno Postdamer platz sono solo alcuni degli ultimi esempi di un laboratorio di ricerca e sperimentazione che da Schinkel ad oggi non accenna a fermarsi.

Se da una parte il muro di Berlino ha salvato, dopo la guerra, la parte occidentale della città dal destino di tante altre città della Germania occidentale con il loro svuotamento della città-centro e il trasferimento delle loro popolazioni lentamente verso la campagna circostante, dall'altra c'è stato un prezzo da pagare per la capitale tedesca, ossia la distruzione di una struttura coerente urbana. I bombardamenti della seconda guerra mondiale e la divisione successiva avevano disegnato le infrastrutture di Berlino, la sua canalizzazione, la sua rete di strade e il suo sistema ferroviario, oltre a originare vuoti urbani, che saltano all'occhio aggirandosi oggi tra le sue vie. La diffusione di queste particelle spaziali è capitata e questi diversi luoghi sparsi hanno in comune l'essere privi di funzione, lotti non edificati, luoghi abbandonati, spazi di risulta o semplicemente pause temporanee tra una costruzione e la successiva. Alcuni dei vuoti sono stati colmati durante la

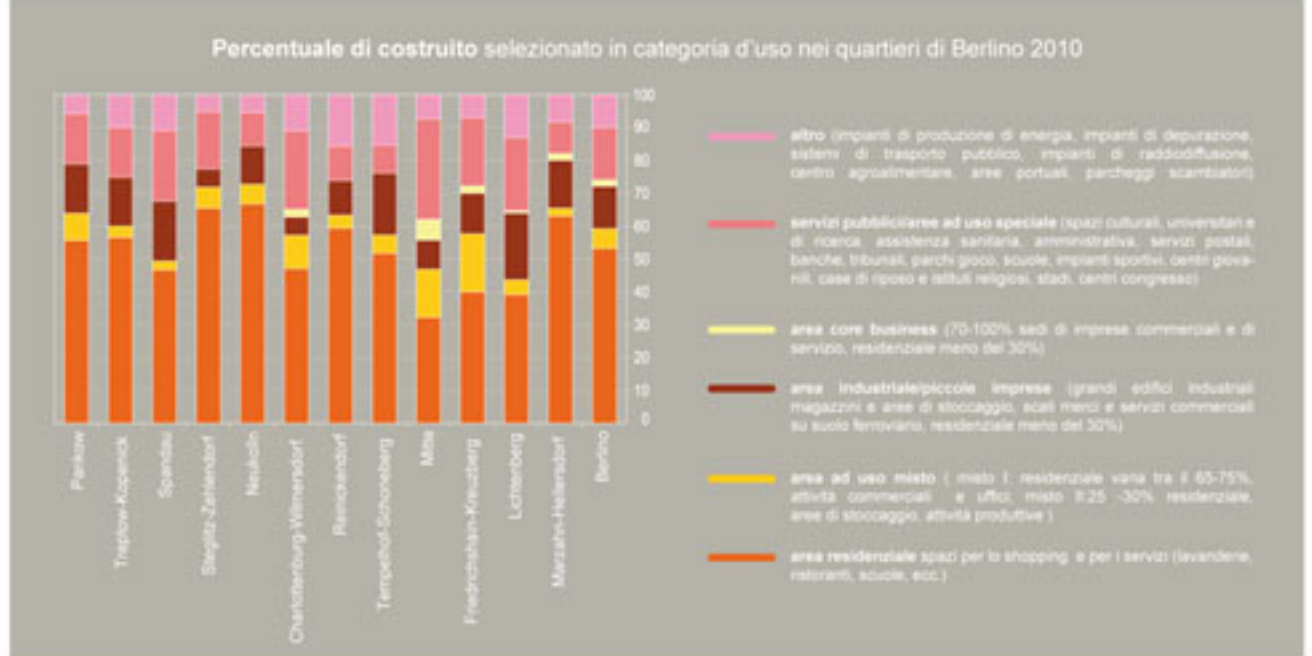
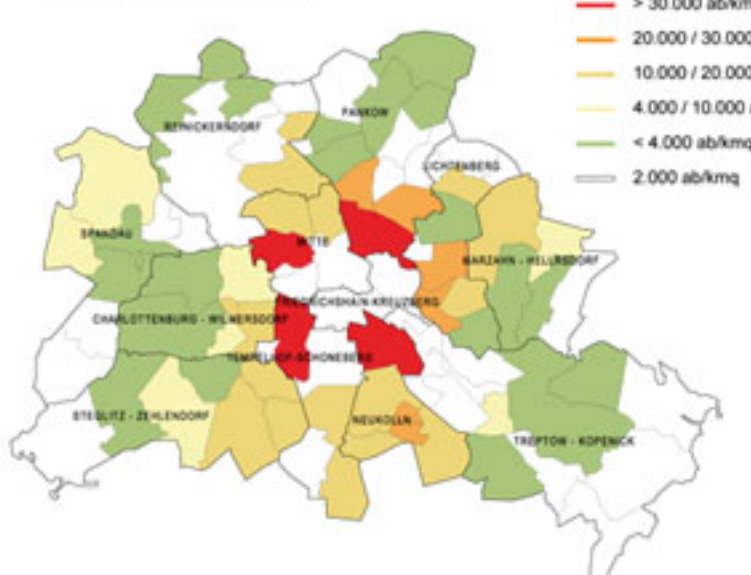
ricostruzione seguendo l'impianto preesistente. Questi spazi sono materiale grezzo: sono delimitati solamente dagli oggetti circostanti, le pareti cieche degli edifici che li circondano marcano in modo inequivocabile la presenza di questi terreni. Questi elementi formano uno scheletro esterno, una struttura di appoggio per nuovi atti propositivi, la materia alla base rimane solo terreno incolto dove la natura riconquista lentamente le sue posizioni. Hanno impatto visivo immediato: le ferite aperte sono molto ben distinguibili all'interno del costruito, sono un'interruzione brutale della cortina edilizia, mancanze, buchi che lasciano intravedere cosa succede all'interno dell'isolato. Alcuni di questi spazi hanno accolto delle strutture che occupano temporaneamente i vuoti, architetture concepite con lo scopo non di riempire il vuoto, ma di riappropriarsene, di riannarlo, di riportarlo alla fruizione come spazio pubblico, come luogo d'incontro. La motivazione comune è carica di nuovo significato questi spazi in attesa che vengano ricoperti permanentemente - sulla scia del fenomeno spontaneo delle attività temporanee - incentivando all'azione, mettendo a disposizione gli spazi, attrezzandoli. Dai primi anni novanta Berlino e' innanzitutto un grande cantiere edile e, spesso l'architettura ha dovuto confrontarsi con aspettative paradossali e contrastanti tra loro: ad esempio, da un lato si è redatto il 'Planwerk Innenstadt', un piano di riurbanizzazione e riqualificazione del centro cittadino tendenzial-

mente "antimoderno" che decretò il ripristino della "città vecchia", dall'altro i politici e gli abitanti si aspettavano entrambi una metropoli del futuro per sei milioni di persone. Come risultato molti disegni suonano mediocri, con pochi di carattere architettonico innovativo. La città rimase più frammentata che mai in mezzo a questa attività edilizia frenetica senza precedenti, e più aumentavano le aspettative su Berlino tanto più si sentivano gli effetti della deindustrializzazione con un andamento demografico stagnante, in lieve declino dal 1995 in poi. Berlino è diventata progressivamente il maggiore punto di ritrovo europeo per giovani, artisti e persone più che mai attratte da uno stile di vita pacato, economico e a grandezza d'uomo. Oggi il tradizionale mito della nuova metropoli occidentale, moderna, ricca e ordinata, sembra sia destinato a distruggere quanto creato negli ultimi vent'anni, attraverso un clima di vita bohémien che ha trovato una forma perfetta d'espressione nell'uso temporaneo dei tanti edifici in abbandono presenti nella città (abbandono causato dal decremento demografico e dalla deindustrializzazione). Le strutture vuote adatte allo scopo sono tante in Berlino e gli squatter sono abili e rapidi ad occuparli ad usi creativi, dando vita ad una serie infinita di caffè, atelier e locali notturni. Questa cultura della transitorietà conferisce a Berlino una grande fetta del suo carattere di attrattiva che esercita sulle masse di turisti che la visitano.

**disagio famiglie**



**crescita urbana abitanti**





# 1945.1920



Dal primo alla fine della guerra del Trentino (1919-1945), che danneggiò seriamente Berlino, con l'arrivo nel 1940 di Federico Guglielmo IV di Brandeburgo il Grande (Elettore) si avviarono i lavori di ricostruzione e riorganizzazione del centro urbano. Nel 1641 venne varato un nuovo regolamento edilizio, successivamente integrato da decreti e ulteriori ordinanze, tesi a promuovere la costruzione di strutture in muratura e l'isolato soprattutto a tutelare la città dal punto di vista igienico e del pericolo d'incendio: le strade dovevano essere lastricate e illuminate da lanterni, era vietato immettere acque di scarico, era vietata la costruzione di stalle e fienili lungo le strade. Per incrementare l'attività edilizia Federico Guglielmo offrì ai berlinesi legname da costruzione, i eventi delle feste per sei anni e mise a loro disposizione terreni inutilizzati al passaggio urbano che a Berlino era caratterizzato da spazi continui di case unifamiliari, che si presentavano come un unico blocco, mentre l'una accanto all'altra si moltiplicavano gli edifici a due o tre piani.



1662 furono fondati i borghi di Friedrichswerder e Neustadt am Wasser. Entrambi furono incorporati, assieme a Berlino e Cölln, nella nuova città murata denominata nel 1663-63.



1668 con l'editto di Potsdam, furono accolti a Berlino stranieri scacciati da Vienna e circa 6.500 sgherri cacciati dalla Francia. Per accoglierli, si fondarono la nuova città di Dorotheenstadt (1674) e Friedrichstadt (1686) annessa alla città di Berlino nel 1700 fra XLI sec. e furono fondati i borghi di Stralauer Vorstadt e Köpenick.



1736-1737 fu costruito l'Alt-Staatsoper.



1764 Berlino, da una piccola città fiavole e commerciale della marca di Brandeburgo, ripopolata da veteri ed agricoltori, diventò la capitale del regno di Prussia.



1765-1812 la città berlina Seneca raggiunge il castello di Charlottenburg attraverso la Linde dal London ed il parco reale Tiergarten. La mitissima e classica città centrale degli edifici di Karl Friedrich Schinkel è come una delle principali città europee da questo dopo Londra, Parigi, San Pietroburgo.



1712 venne annesso il borgo medievale di Spandauer Vorstadt. Nel corso dei secoli qui trovarono rifugio rifugiati e vittime delle persecuzioni nell'Europa orientale.



A causa dell'espansione economica della città, le antiche fortificazioni furono smantelate per fare spazio a delle piazze, come il Rondel davanti all'Alte Oper, il Altes Schauspiel, davanti alla Potsdamer Tor e il Karne davanti alla Porta di Brandeburgo.



1732 fu costruito un nuovo muro doganale (Mauerwerk) alto sei metri che abbracciava una parte più ampia di area urbana.



1848 il parco di Lustgarten ampliò l'antico borgo di Köpenick e Friedrich.



1848-1879 ruolo lo sviluppo industriale della città, legato alla crescita economica della Prussia. La prima industria berlina furono BORGO, tessitura, 1806 - SCHERAGO, tessitura, 1812 - LOHME, arma, officio, 1812 - OHRM, elettricità, circa 1850 - DEMMIG, elettricità, circa 1855 - AGRICOLA, chimica, circa 1860 ASD elettricità, 1863.



Industrializzazione e consumo uno stimolante sviluppo economico e demografico.  
1872 - 300.000 abitanti  
1873 - 300.000 abitanti  
1900 - 2.700.000 abitanti



Berlino diventò la più popolosa città europea, il risultato dell'espansione urbana fu caratterizzata da società operaie, nuclei sociali, il risultato della rapida crescita demografica fu la nascita di quartieri di alloggi popolari. Al centro di Berlino si formavano, oltre ai grandi insediamenti industriali quartieri di case popolari per la crescente popolazione in alcune zone le densità abitative superarono le 100.000 persone al kmq. Molti di questi quartieri non furono pensati dalla municipalità berlinese, ma erano il risultato di boom economici della capitale, come Spandau, Köpenick, Bismarckstr.

1886 la berlinese Spandauer Vorstadt: "Il traffico nella zona periferica come Lustgarten, Friedrichs e Friedrichs è semplicemente assurdo. Le vetture e gli elettrici si fanno formare una comoda intersezione, vetture di ogni genere, carretti, a due e a tre ruote, affanno uno di fianco all'altro, uno dietro l'altro e qualche volta persino sopra l'altro, il risultato di questo caos, il risultato della rapida crescita della città, gli nuovi strade sono spesso d'atte per gli abitanti della città, una onza per i provinciali. La signora von Schantz racconta che quest'ultimo abbassava delle ginocchia quando, dopo aver passato un momento del genere, si sono trovati soli e salvi sul sole pedonale".

1884 una riforma territoriale integrò nella città di Berlino i sobborghi di Wedding, Moabit, Tempelhof e Prenzlauer Berg, oggi le parti meridionali di Kreuzberg con l'annessione delle zone di Prenzlauer Berg e Schöneberg, oggi le zone meridionali di Kreuzberg, oggi fa parte del 10. distretto di Berlino anche il Tiergarten, gli insediamenti di lusso del 19. distretto. Fu fondato come primo parco comunale della città negli anni quaranta del Ottocento il Volkspark Friedrichshagen, il cui nome venne dato nel 1920 anche al quartiere. Per adeguare la infrastruttura della città e del suo immediato circondario alla rapida crescita della popolazione, a seguito anche delle insurrezioni nel 1862 venne adottato il cosiddetto Piano Hohenhausen.

Questo piano prevedeva 14 dipartimenti (Wilhelmsberg, Charlottenburg e la comunità di Schöneberg, Bismarckstr., Lichtenberg, Rudolf (oggi Neukölln) e Wilmersdorf. Il piano prevedeva due strade cinture a forma di anello che circondavano la città di Berlino e pianificava una serie di strade diagonali e arterie principali in tutte le direzioni formando blocchi rettangolari di edifici. Lungo le strade erano disposti negozi come farmacia e di alloggi di lavoratori. Si prevedeva un modello di strada a tre corsie con una corsia per il traffico di sinistra e una corsia per il traffico di destra. Il piano prevedeva inoltre 12 stazioni di pompaggio che ricevevano e distribuivano le acque di falda (1,5 milione di abitanti) e fognature. Si stabilivano le linee dei nuovi strade, le dimensioni di 300m, la dimensione minima degli appartamenti e l'altezza al piano terra degli edifici.

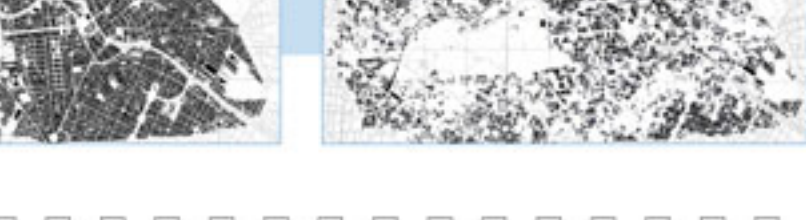
1894-1895 Kaiser-Wilhelm-Gedächtniskirche venne eretta in stile neoromanico, nel progetto di Fritz Hartwig, ispirato dal Kaiser Guglielmo I, imperatore tedesco e re di Prussia (1861-1888), poi gravemente danneggiato dai bombardamenti il 23 dicembre 1945 e quindi quasi interamente distrutta nel corso dei raid aerei del 1945.

1888-1918 venne costruito il primo edificio a Berlino-Berlin con struttura a corte e la media urbana veniva rifatta solo da singole piccole decorative, parchi, e centrali.

Negli ultimi decenni del XIX e i primi anni del XX secolo si fu un forte sviluppo delle infrastrutture, dalle fognature e dalla rete di trasporti pubblici: 1870 Regnain, 1882 B-Bahn, 1882 Tram elettrico e metropolitana sopraelevata.

1890-1900 La borghesia industriale e finanziaria abbandonò il centro e si mosse ad ovest a Charlottenburg. Si formarono diversi quartieri residenziali, in particolare a sud-ovest di Berlino - come Neukölln, Wilmers, e Prenzlauer - e nord, 1910 l'associazione a favore della "Grande Berlino" acquisì oltre 10.000 ettari di foreste nel distretto della città. La legge entrò in vigore il 1.11 ottobre del 1920 ampliò i suoi territori di 13 volte (275 kmq) riunendo, oltre al vecchio territorio urbano berlinese, 7 città (Charlottenburg, Neukölln, Schöneberg, Lichtenberg, Wilmersdorf, Spandau, Köpenick) 55 comuni rurali (empfangsgemeinden) e 21 distretti agricoli (Landgemeinden). Il nuovo territorio cittadino risultò diviso in 26 distretti amministrativi. La Groß-Berlin raggiunse così 3.900.000 abitanti e, con i 1.000.000 di operai, diventò la città industriale più popolata d'Europa.

Anche l'architettura ebbe un ruolo importante negli anni d'oro del movimento di Franco Lunda, nel suo momento più sublimato "l'Utopia senza fine". "Questa città è fuori della Germania, fuori dell'Europa. È la capitale di un'epoca, non ha un'identità nazionale. Non prende nulla dalla terra sulla quale è costruita. Troviamo questa terra in edifici, muri e mattoni. È dunque un'isola costruita sulla palude della cultura tedesca. Il piano alla portata con le proprie fabbriche, determina il linguaggio della pianura, fissa le usanze nazionali, la moda nazionale. Ma il proprio mondo animale nel giardino zoologico e nell'acquario, il proprio mondo vegetale nel parco botanico, il proprio mondo minerale in cui vengono seminate fondamenta e spuntano fabbriche. Ha addirittura i propri porti, il suo fiume è un mare dove essa è un continente. Vi muoverete molte più persone se nelle istituzioni assistenziali non privilegiare la vita e la salute, non perché non vuole il tutto ma perché un edificio rappresenta un sistema della circolazione, vuole denaro e pregiudica l'ordine. Questa città ha avuto il coraggio di essere costruita in uno stile originale, e questo le dà il coraggio per altri orrori. Mette colonne, pezzi di legno, assi, travi intonaco di vetro colorato illuminati dall'interno, fucili e maglie delle strade, nei corridoi, nelle piazze. Questa città sembra ancora dentro di sé la provincia tedesca, senza dubbio per durante un giorno. Non ha una religione. Ha le stesse più brutte del mondo, non ha una società. Ma ha tutto quello che ovunque, in ogni altra città, nasce dalla società: il teatro, l'arte, la borsa, il commercio, il cinema, metropolitani".



# 1990, 1945

Dopo il 1945 Berlino fu una città parzialmente integrata nella demolizione non solo di edifici parzialmente conservati ma anche nella sovrapposizione alla pianta storica della città di una rete di infrastrutture e di linee ferroviarie progettate con conseguente identificazione della propria privata parcellizzata a favore di grandi assi e comuni.  
Nel dopoguerra si contavano più del 30% dei 240000 immobili censiti a Berlino, e nel centro città la percentuale supera il 50%, deturpati e gravemente danneggiati. Le fucine di persone aveva lasciato vuoti 600000 appartamenti, le sue vie di comunicazione (canali e ferrovie metropolitane), vari e proprio feroce ad esempio della città risultano gravemente danneggiati. Se l'incertezza della situazione politica non permette di varare una legge nazionale sulla ricostruzione e l'area della mancanza di accordo con gli Stati alleati e le amministrazioni locali, quindi di varare un piano complessivo di ricostruzione per il Museo di Luigi della città, d'altro parte offre ad architetti e urbanisti l'opportunità di dibattere su un piano generale teorico, fide di "città del futuro", parlando dei presupposti di costruire un nuovo.

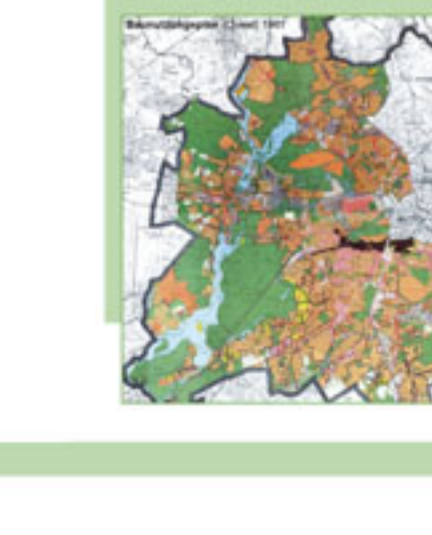
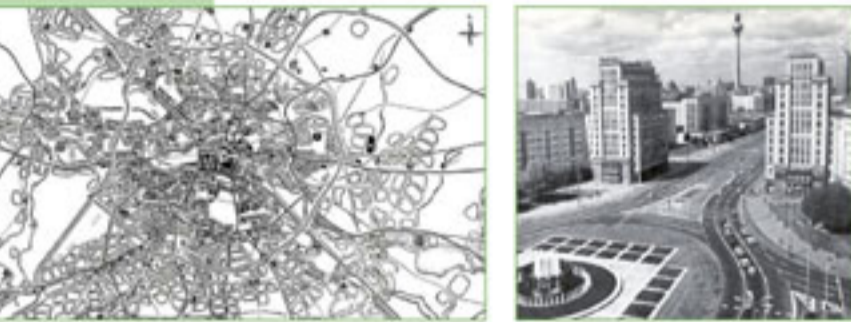
L'evoluzione urbanistica e urbanistica basata sulla divisione, che modifica in modo permanente il paesaggio urbano, diviene oggetto di dibattito in entrambi i settori. A Ovest come a Est vengono dall'elemento distrutto strade e piazze e si crea una nuova città organizzata funzionalmente e soggetta alle regole della crescita e una automotrice. In entrambi i settori, inoltre, nascono nuovi "centri" urbani (l'area intorno al zoo, il Kollontajplatz), nelle periferie si moltiplicano le abitazioni e con esse l'edilizia industriale (Märkisches Viertel, Fehsehnagen, Faid e Gropiusstadt a est e anche Marzahn, Hellersdorf e Hohenschönhausen a ovest). Si aprono grandi aree marcate alla costruzione abitativa e a molte meno a dispetto del estere demolizioni, nell'intento di fare piazza pulita dei restanti giardini e di lasciare spazio a nuove costruzioni (Stöbering, Fachsenberg).

quarta dei centrali. Tra l'industria e la residenza si prevede una fascia verde. Per la sezione della residenza si propone uno schema di "insediamento organico" (case basse unifamiliari ed edifici alti vanno integrati in una composizione mista, abbandonando lo schema ortogonale, le case sono rivolte verso l'interno dove si trovano spazi comuni per la socializzazione. La sezione della produzione è caratterizzata da strade e appartamenti vicini insieme nel verde, e all'abbandono della forma ortogonale. Il principio della Carta di Roma del '33, cioè del rapporto fondatore è il "villaggio nella città" che prevede la trasformazione di insediamenti urbani storici, autostrutturati nelle loro funzioni e collegati da strade e percorsi pedonali. Questo piano della maggioranza politica viene accettato di rivederlo e adattare quindi di non essere in grado di realizzarlo (progetti contrapposti del 1951).  
1948 Walter Gropius e Hans Scharoun, a capo dell'ufficio di piano del distretto di Zehlendorf, presentano il "Zehlendorfer plan", la cui elaborazione è parata a quella del "Kollontajplatz", in cui la città viene suddivisa in zone della costruzione del traffico. La struttura radiale della città con la sua rete stradale, viene conservata ma se ne sostiene la necessità di un generale centro, mentre viene considerata realizzabile la possibilità della vicinanza tra industria e luogo di lavoro. L'insediamento centrale del piano è costituito dalla croce di via Zehlendorf Nord-Süd ad ad-Adolf. Consegue nella intenzione degli estensori (il la volontà di integrare il piano ai progetti del Kollontajplatz).

26 ottobre 1948 prima elezioni per la Germania nel dopoguerra. Il partito SPD, risultando primo partito eletto, svincola dalla carica di Statthalter (Goveratore), nominando Heppel deputato per la condanna della città in materia, e nomina Karl Brandt.  
1948 Brandt presenta il "Zehlendorfer plan" in cui viene mantenuta la tradizionale gerarchia tra centro e periferia. Al livello di circoscrizione, il centro urbano è delimitato da una maglia di quattro strade a scorrimento veloce da cui si dipartono numerose stradine verso tutte le direzioni disposte in modo gerarchico rispetto ai distretti che delimitano; l'anello più esterno, delimitato da 140 km, costituisce il perimetro di sistema suburbano completato da quattro assi trasversali (due nel senso N-S) il piano è, infine, basato su una griglia ortogonale per ogni quartiere con linee di traffico di città "radiale e circolare". Questo è un piano per 400-500 residenti, il cui traffico di auto era previsto, formato un sub-distretto con un centro abitato, culturale e amministrativo più sub-distretto formato un distretto parità, locale, ad essere collegati tra loro attraverso collegamenti viali forniti dalla Spree e dai canali.

Si apra seguendo un regime sociale del nord.  
1948 inizia la Guerra Fredda.  
1948 Divisione amministrativa di Berlino, creazione di due Magistrati. Da ad Ovest si parla di Piano Marshall, a Est è prevista una ricostruzione che prevede un esteso intervento alle reti di trasporto del progetto collettivo ideato da Scharoun, il Generalstadtbauplan, mentre per tutto dopo il 1949-1949 Berlino Ovest viene inserita nel Piano Marshall e una campagna di ricostruzione straordinaria consente di accogliere ingenti fondi, in un primo momento Berlino Est non aveva alcuna sovvenzione statale, anzi fino al 1990 la collettività contribuiva a sanare i costi della Stato.  
1948 nasce la BRD Bundesrepublik Deutschland con capitale Bonn.  
1948 nasce la DDR Deutsche Demokratische Republik con capitale Berlino (Prenzlau).

1950 Fu redatto da Berlino est il "Programma nazionale di ricostruzione" che costituisce il più importante piano di intervento edilizio nel settore orientale e il primo atto per la realizzazione della Stalinalter. Il Generalstadtbauplan, redatto sulla base del Generalstadtbauplan del 1949, viene abbandonato a seguito del viaggio a Mosca in cui i dirigenti sovietici criticano radicalmente l'impostazione: le vite stradali non più essere disegnate solo per lo scorrimento veloce, non più essere rigide; l'accoppiamento logico di lavoro-residenza, la città deve essere un centro non necessariamente coincidente con le aree pianificate centrali destinato agli organi governativi amministrativi e culturali e non deve essere un insieme di grattacioli; ogni distretto deve avere un proprio centro, per le parti residenziali non si deve solo perseguire il numero dell'edifici ma anche quello edilizio; le parti-chiave sono bellezza, monumentalità, comfort e funzione. Il piano non può essere utilizzato da industrie e negozi ma ne viene esonerata la funzione parzialmente paragonabile.



Nel processo di ricostruzione urbana la neonata Repubblica Democratica Tedesca (la neonata Repubblica Democratica Tedesca) si è trovata in una situazione che includeva il Mauthausen (posto del Museo), il case, l'Unter den Linden, un nuovo spazio urbano nella zona di Alexanderplatz come un nodo in cui troviamo posto spazi per dimostrazioni e edifici strategici per la collettività, infine, nella parte orientale un grande asse pedonale rappresentato dalla Spree-Allee.  
1960 venne costruita la prima cellula abitativa Friedshofen, un'area residenziale con una capacità insediativa di cinquemila abitanti. Il progetto della cellula abitativa richiedeva una concezione avanzata di tipo spaziale (griglia al modulo di struttura urbana aperta secondo l'idea di Stadtkindergarten città paragonata teorizzata dal collettivo di Hans Scharoun). L'edificazione di quella che avrebbe dovuto rappresentare la prima porzione del nuovo asse stradale, fondata su canoni moderni, è l'oggetto fittizio di una critica da parte del regime quando vennero emanati i "Decreti principi dell'urbanistica socialista" dalle autorità tedesco-orientali che si configurano come una svolta di contro-modernità della Carta di Atene (1933).  
1961-1963 Fu bandito il concorso per la Stalinalter (Lage Frankfurt Allee, dal 1961 Karl-Marx Allee) in cui furono richiesti edifici di almeno otto piani con appartamenti vari da 40-50mq e alcuni da 80 mq. Il piano finale fu elaborato collegativamente tra i primi cinque concorrenti premiati e premiati "senza" residenziali "la cortina" di questa altezza su entrambi i lati di una strada larga 90 metri in cui esistono non appena due piazze (Frankfurter Tor e Straußengasseplatz) caratterizzate da stazioni e strutture forti che ricominciano l'ingresso al grande viale. Il progetto esecutivo diviso per tutti fu affidato a diversi architetti. La costruzione si basò sul uso per la più di tecniche costruttive non con la sola in cemento armato e sovrapposizione di strati, secondo equazioni pari e non in facciata, con un'apparente decoratività, con ogni sezione un linguaggio di elementi classici (fonti, le torrette, cupole, colonne e caracoli).  
1967 i dirigenti del ex DDR in risposta ai concetti dell'Occident "Berlino capitale" basati su un consenso internazionale per la "trasformazione socialista" del centro della capitale DDR, tagliando fuori gli architetti dell'Occident.  
1968 dalle autorità occidentali venne organizzato il concorso "Berlin Hauptstadt" relativo alle aree di Berlino Ovest, una grande ingegneria considerata che il distretto era sotto la giurisdizione della DDR.  
1968 Hermann Finsterlin una proposta per il prolungamento della Stalinalter (Karl-Marx Allee) a East-Engel (Piazzale) presentando come vari spazi aperti su cui prospettavano edifici basati sui principi del collettivo. Tra Alexanderplatz e Marien-Engel Platz emergeva un edificio molto più alto degli altri (quattro e due) il Pentagramm. Per l'ultimo tratto della strada industriale la abitazioni a cortina di otto piani della categoria e integravano otto torri di quattro piani (gruppo del Hans Scharoun). Il piano prevedeva lo spostamento di tutta la popolazione verso i quartieri residenziali della periferia, mentre la zona industriale non abbandonò il livello di densità sotto i 200 abitanti per ettaro. La soluzione non ebbe seguito, quindi, il collettivo Colten e Dohlfuss fu incaricato di proporre una soluzione che prevedeva edifici residenziali di 10 piani affiancati dalla strada con la facciata interna rivolta a valle e con facciate di due piani con funzioni creative e commerciali di servizio all'interno città e più vicini alla categoria.  
1969-1970 sulla base del progetto del collettivo Colten e Dohlfuss venne costruito il secondo tratto di Stalinalter verso Alexanderplatz, che utilizzava una scala più modesta e più attenta alla topografia e socializzazione, anche fu fatto affidato su una scala di "cortina" residenziale. Con esso furono costruite anche la area residenziale Cortina Orientale (collettivo di Scharoun) e dei grandi magazzini (distretti di una scala e due scale) che sono una risposta alle Zellen socialisti. Questo progetto diventò un modello per l'urbanizzazione di tutta Berlino Est e di altre città della DDR.  
1969-1970 gli uffici di progettazione si concentrarono sullo spazio tra la Stalinalter e Unter den Linden, che comprendeva Alexanderplatz e il Marien-Engel Platz. Anche se si furono molti concorsi il progetto definitivo approvato nel 1969 fu il risultato di una "decisione interna" del governo.  
Sulla base di ciò, insieme alla linea del terrapieno, il Finsterlin (prodotto nel 1969) su progetto di Fritz Dierck e Günther Rambow furono costruiti il complesso di edifici che doveva diventare un albergo, un insieme di edifici per ospitare organismi sociali ed economici) qual la Haus des Lehrers con il Museo Unter Linden (La "Nostra Via"), la Haus der Statistik, la Haus der Entomologie, Haus der Berliner Literatur con il Museo Preussisch in Brandenburg, la Haus des Planeten con il Museo Planetarium in Brandenburg (collettivo di Scharoun) e dei grandi magazzini Centrum (oggi Galeria Kaufhof). In piazza, intorno gli due edifici di Peter Behrens costruiti tra nel periodo 1920-1922 (Alexanderplatz e il Planetarium).  
Nel 1962-64, su progetto di Rudolf Kohn e Hans Engel Böhrgel fu realizzata la Haus der Technik (oggi Städtisches Museum) la Stadtkircheplatz (che include il complesso di Stato della DDR, che comprendeva la ricostruzione del Portheil IV del dominio palazzo imperiale da dove Karl Liebknecht pronunciò la nascita della Repubblica Democratica Tedesca nel 1918).

Nel primo di ricostruzione urbana la neonata Repubblica Democratica Tedesca (la neonata Repubblica Democratica Tedesca) si è trovata in una situazione che includeva il Mauthausen (posto del Museo), il case, l'Unter den Linden, un nuovo spazio urbano nella zona di Alexanderplatz come un nodo in cui troviamo posto spazi per dimostrazioni e edifici strategici per la collettività, infine, nella parte orientale un grande asse pedonale rappresentato dalla Spree-Allee.  
1960 venne costruita la prima cellula abitativa Friedshofen, un'area residenziale con una capacità insediativa di cinquemila abitanti. Il progetto della cellula abitativa richiedeva una concezione avanzata di tipo spaziale (griglia al modulo di struttura urbana aperta secondo l'idea di Stadtkindergarten città paragonata teorizzata dal collettivo di Hans Scharoun). L'edificazione di quella che avrebbe dovuto rappresentare la prima porzione del nuovo asse stradale, fondata su canoni moderni, è l'oggetto fittizio di una critica da parte del regime quando vennero emanati i "Decreti principi dell'urbanistica socialista" dalle autorità tedesco-orientali che si configurano come una svolta di contro-modernità della Carta di Atene (1933).  
1961-1963 Fu bandito il concorso per la Stalinalter (Lage Frankfurt Allee, dal 1961 Karl-Marx Allee) in cui furono richiesti edifici di almeno otto piani con appartamenti vari da 40-50mq e alcuni da 80 mq. Il piano finale fu elaborato collegativamente tra i primi cinque concorrenti premiati e premiati "senza" residenziali "la cortina" di questa altezza su entrambi i lati di una strada larga 90 metri in cui esistono non appena due piazze (Frankfurter Tor e Straußengasseplatz) caratterizzate da stazioni e strutture forti che ricominciano l'ingresso al grande viale. Il progetto esecutivo diviso per tutti fu affidato a diversi architetti. La costruzione si basò sul uso per la più di tecniche costruttive non con la sola in cemento armato e sovrapposizione di strati, secondo equazioni pari e non in facciata, con un'apparente decoratività, con ogni sezione un linguaggio di elementi classici (fonti, le torrette, cupole, colonne e caracoli).  
1967 i dirigenti del ex DDR in risposta ai concetti dell'Occident "Berlino capitale" basati su un consenso internazionale per la "trasformazione socialista" del centro della capitale DDR, tagliando fuori gli architetti dell'Occident.  
1968 dalle autorità occidentali venne organizzato il concorso "Berlin Hauptstadt" relativo alle aree di Berlino Ovest, una grande ingegneria considerata che il distretto era sotto la giurisdizione della DDR.  
1968 Hermann Finsterlin una proposta per il prolungamento della Stalinalter (Karl-Marx Allee) a East-Engel (Piazzale) presentando come vari spazi aperti su cui prospettavano edifici basati sui principi del collettivo. Tra Alexanderplatz e Marien-Engel Platz emergeva un edificio molto più alto degli altri (quattro e due) il Pentagramm. Per l'ultimo tratto della strada industriale la abitazioni a cortina di otto piani della categoria e integravano otto torri di quattro piani (gruppo del Hans Scharoun). Il piano prevedeva lo spostamento di tutta la popolazione verso i quartieri residenziali della periferia, mentre la zona industriale non abbandonò il livello di densità sotto i 200 abitanti per ettaro. La soluzione non ebbe seguito, quindi, il collettivo Colten e Dohlfuss fu incaricato di proporre una soluzione che prevedeva edifici residenziali di 10 piani affiancati dalla strada con la facciata interna rivolta a valle e con facciate di due piani con funzioni creative e commerciali di servizio all'interno città e più vicini alla categoria.  
1969-1970 sulla base del progetto del collettivo Colten e Dohlfuss venne costruito il secondo tratto di Stalinalter verso Alexanderplatz, che utilizzava una scala più modesta e più attenta alla topografia e socializzazione, anche fu fatto affidato su una scala di "cortina" residenziale. Con esso furono costruite anche la area residenziale Cortina Orientale (collettivo di Scharoun) e dei grandi magazzini (distretti di una scala e due scale) che sono una risposta alle Zellen socialisti. Questo progetto diventò un modello per l'urbanizzazione di tutta Berlino Est e di altre città della DDR.  
1969-1970 gli uffici di progettazione si concentrarono sullo spazio tra la Stalinalter e Unter den Linden, che comprendeva Alexanderplatz e il Marien-Engel Platz. Anche se si furono molti concorsi il progetto definitivo approvato nel 1969 fu il risultato di una "decisione interna" del governo.  
Sulla base di ciò, insieme alla linea del terrapieno, il Finsterlin (prodotto nel 1969) su progetto di Fritz Dierck e Günther Rambow furono costruiti il complesso di edifici che doveva diventare un albergo, un insieme di edifici per ospitare organismi sociali ed economici) qual la Haus des Lehrers con il Museo Unter Linden (La "Nostra Via"), la Haus der Statistik, la Haus der Entomologie, Haus der Berliner Literatur con il Museo Preussisch in Brandenburg, la Haus des Planeten con il Museo Planetarium in Brandenburg (collettivo di Scharoun) e dei grandi magazzini Centrum (oggi Galeria Kaufhof). In piazza, intorno gli due edifici di Peter Behrens costruiti tra nel periodo 1920-1922 (Alexanderplatz e il Planetarium).

Nel primo di ricostruzione urbana la neonata Repubblica Democratica Tedesca (la neonata Repubblica Democratica Tedesca) si è trovata in una situazione che includeva il Mauthausen (posto del Museo), il case, l'Unter den Linden, un nuovo spazio urbano nella zona di Alexanderplatz come un nodo in cui troviamo posto spazi per dimostrazioni e edifici strategici per la collettività, infine, nella parte orientale un grande asse pedonale rappresentato dalla Spree-Allee.  
1960 venne costruita la prima cellula abitativa Friedshofen, un'area residenziale con una capacità insediativa di cinquemila abitanti. Il progetto della cellula abitativa richiedeva una concezione avanzata di tipo spaziale (griglia al modulo di struttura urbana aperta secondo l'idea di Stadtkindergarten città paragonata teorizzata dal collettivo di Hans Scharoun). L'edificazione di quella che avrebbe dovuto rappresentare la prima porzione del nuovo asse stradale, fondata su canoni moderni, è l'oggetto fittizio di una critica da parte del regime quando vennero emanati i "Decreti principi dell'urbanistica socialista" dalle autorità tedesco-orientali che si configurano come una svolta di contro-modernità della Carta di Atene (1933).  
1961-1963 Fu bandito il concorso per la Stalinalter (Lage Frankfurt Allee, dal 1961 Karl-Marx Allee) in cui furono richiesti edifici di almeno otto piani con appartamenti vari da 40-50mq e alcuni da 80 mq. Il piano finale fu elaborato collegativamente tra i primi cinque concorrenti premiati e premiati "senza" residenziali "la cortina" di questa altezza su entrambi i lati di una strada larga 90 metri in cui esistono non appena due piazze (Frankfurter Tor e Straußengasseplatz) caratterizzate da stazioni e strutture forti che ricominciano l'ingresso al grande viale. Il progetto esecutivo diviso per tutti fu affidato a diversi architetti. La costruzione si basò sul uso per la più di tecniche costruttive non con la sola in cemento armato e sovrapposizione di strati, secondo equazioni pari e non in facciata, con un'apparente decoratività, con ogni sezione un linguaggio di elementi classici (fonti, le torrette, cupole, colonne e caracoli).  
1967 i dirigenti del ex DDR in risposta ai concetti dell'Occident "Berlino capitale" basati su un consenso internazionale per la "trasformazione socialista" del centro della capitale DDR, tagliando fuori gli architetti dell'Occident.  
1968 dalle autorità occidentali venne organizzato il concorso "Berlin Hauptstadt" relativo alle aree di Berlino Ovest, una grande ingegneria considerata che il distretto era sotto la giurisdizione della DDR.  
1968 Hermann Finsterlin una proposta per il prolungamento della Stalinalter (Karl-Marx Allee) a East-Engel (Piazzale) presentando come vari spazi aperti su cui prospettavano edifici basati sui principi del collettivo. Tra Alexanderplatz e Marien-Engel Platz emergeva un edificio molto più alto degli altri (quattro e due) il Pentagramm. Per l'ultimo tratto della strada industriale la abitazioni a cortina di otto piani della categoria e integravano otto torri di quattro piani (gruppo del Hans Scharoun). Il piano prevedeva lo spostamento di tutta la popolazione verso i quartieri residenziali della periferia, mentre la zona industriale non abbandonò il livello di densità sotto i 200 abitanti per ettaro. La soluzione non ebbe seguito, quindi, il collettivo Colten e Dohlfuss fu incaricato di proporre una soluzione che prevedeva edifici residenziali di 10 piani affiancati dalla strada con la facciata interna rivolta a valle e con facciate di due piani con funzioni creative e commerciali di servizio all'interno città e più vicini alla categoria.  
1969-1970 sulla base del progetto del collettivo Colten e Dohlfuss venne costruito il secondo tratto di Stalinalter verso Alexanderplatz, che utilizzava una scala più modesta e più attenta alla topografia e socializzazione, anche fu fatto affidato su una scala di "cortina" residenziale. Con esso furono costruite anche la area residenziale Cortina Orientale (collettivo di Scharoun) e dei grandi magazzini (distretti di una scala e due scale) che sono una risposta alle Zellen socialisti. Questo progetto diventò un modello per l'urbanizzazione di tutta Berlino Est e di altre città della DDR.  
1969-1970 gli uffici di progettazione si concentrarono sullo spazio tra la Stalinalter e Unter den Linden, che comprendeva Alexanderplatz e il Marien-Engel Platz. Anche se si furono molti concorsi il progetto definitivo approvato nel 1969 fu il risultato di una "decisione interna" del governo.  
Sulla base di ciò, insieme alla linea del terrapieno, il Finsterlin (prodotto nel 1969) su progetto di Fritz Dierck e Günther Rambow furono costruiti il complesso di edifici che doveva diventare un albergo, un insieme di edifici per ospitare organismi sociali ed economici) qual la Haus des Lehrers con il Museo Unter Linden (La "Nostra Via"), la Haus der Statistik, la Haus der Entomologie, Haus der Berliner Literatur con il Museo Preussisch in Brandenburg, la Haus des Planeten con il Museo Planetarium in Brandenburg (collettivo di Scharoun) e dei grandi magazzini Centrum (oggi Galeria Kaufhof). In piazza, intorno gli due edifici di Peter Behrens costruiti tra nel periodo 1920-1922 (Alexanderplatz e il Planetarium).

Nel primo di ricostruzione urbana la neonata Repubblica Democratica Tedesca (la neonata Repubblica Democratica Tedesca) si è trovata in una situazione che includeva il Mauthausen (posto del Museo), il case, l'Unter den Linden, un nuovo spazio urbano nella zona di Alexanderplatz come un nodo in cui troviamo posto spazi per dimostrazioni e edifici strategici per la collettività, infine, nella parte orientale un grande asse pedonale rappresentato dalla Spree-Allee.  
1960 venne costruita la prima cellula abitativa Friedshofen, un'area residenziale con una capacità insediativa di cinquemila abitanti. Il progetto della cellula abitativa richiedeva una concezione avanzata di tipo spaziale (griglia al modulo di struttura urbana aperta secondo l'idea di Stadtkindergarten città paragonata teorizzata dal collettivo di Hans Scharoun). L'edificazione di quella che avrebbe dovuto rappresentare la prima porzione del nuovo asse stradale, fondata su canoni moderni, è l'oggetto fittizio di una critica da parte del regime quando vennero emanati i "Decreti principi dell'urbanistica socialista" dalle autorità tedesco-orientali che si configurano come una svolta di contro-modernità della Carta di Atene (1933).  
1961-1963 Fu bandito il concorso per la Stalinalter (Lage Frankfurt Allee, dal 1961 Karl-Marx Allee) in cui furono richiesti edifici di almeno otto piani con appartamenti vari da 40-50mq e alcuni da 80 mq. Il piano finale fu elaborato collegativamente tra i primi cinque concorrenti premiati e premiati "senza" residenziali "la cortina" di questa altezza su entrambi i lati di una strada larga 90 metri in cui esistono non appena due piazze (Frankfurter Tor e Straußengasseplatz) caratterizzate da stazioni e strutture forti che ricominciano l'ingresso al grande viale. Il progetto esecutivo diviso per tutti fu affidato a diversi architetti. La costruzione si basò sul uso per la più di tecniche costruttive non con la sola in cemento armato e sovrapposizione di strati, secondo equazioni pari e non in facciata, con un'apparente decoratività, con ogni sezione un linguaggio di elementi classici (fonti, le torrette, cupole, colonne e caracoli).  
1967 i dirigenti del ex DDR in risposta ai concetti dell'Occident "Berlino capitale" basati su un consenso internazionale per la "trasformazione socialista" del centro della capitale DDR, tagliando fuori gli architetti dell'Occident.  
1968 dalle autorità occidentali venne organizzato il concorso "Berlin Hauptstadt" relativo alle aree di Berlino Ovest, una grande ingegneria considerata che il distretto era sotto la giurisdizione della DDR.  
1968 Hermann Finsterlin una proposta per il prolungamento della Stalinalter (Karl-Marx Allee) a East-Engel (Piazzale) presentando come vari spazi aperti su cui prospettavano edifici basati sui principi del collettivo. Tra Alexanderplatz e Marien-Engel Platz emergeva un edificio molto più alto degli altri (quattro e due) il Pentagramm. Per l'ultimo tratto della strada industriale la abitazioni a cortina di otto piani della categoria e integravano otto torri di quattro piani (gruppo del Hans Scharoun). Il piano prevedeva lo spostamento di tutta la popolazione verso i quartieri residenziali della periferia, mentre la zona industriale non abbandonò il livello di densità sotto i 200 abitanti per ettaro. La soluzione non ebbe seguito, quindi, il collettivo Colten e Dohlfuss fu incaricato di proporre una soluzione che prevedeva edifici residenziali di 10 piani affiancati dalla strada con la facciata interna rivolta a valle e con facciate di due piani con funzioni creative e commerciali di servizio all'interno città e più vicini alla categoria.  
1969-1970 sulla base del progetto del collettivo Colten e Dohlfuss venne costruito il secondo tratto di Stalinalter verso Alexanderplatz, che utilizzava una scala più modesta e più attenta alla topografia e socializzazione, anche fu fatto affidato su una scala di "cortina" residenziale. Con esso furono costruite anche la area residenziale Cortina Orientale (collettivo di Scharoun) e dei grandi magazzini (distretti di una scala e due scale) che sono una risposta alle Zellen socialisti. Questo progetto diventò un modello per l'urbanizzazione di tutta Berlino Est e di altre città della DDR.  
1969-1970 gli uffici di progettazione si concentrarono sullo spazio tra la Stalinalter e Unter den Linden, che comprendeva Alexanderplatz e il Marien-Engel Platz. Anche se si furono molti concorsi il progetto definitivo approvato nel 1969 fu il risultato di una "decisione interna" del governo.  
Sulla base di ciò, insieme alla linea del terrapieno, il Finsterlin (prodotto nel 1969) su progetto di Fritz Dierck e Günther Rambow furono costruiti il complesso di edifici che doveva diventare un albergo, un insieme di edifici per ospitare organismi sociali ed economici) qual la Haus des Lehrers con il Museo Unter Linden (La "Nostra Via"), la Haus der Statistik, la Haus der Entomologie, Haus der Berliner Literatur con il Museo Preussisch in Brandenburg, la Haus des Planeten con il Museo Planetarium in Brandenburg (collettivo di Scharoun) e dei grandi magazzini Centrum (oggi Galeria Kaufhof). In piazza, intorno gli due edifici di Peter Behrens costruiti tra nel periodo 1920-1922 (Alexanderplatz e il Planetarium).

1945 Berlino fu una città parzialmente integrata nella demolizione non solo di edifici parzialmente conservati ma anche nella sovrapposizione alla pianta storica della città di una rete di infrastrutture e di linee ferroviarie progettate con conseguente identificazione della propria privata parcellizzata a favore di grandi assi e comuni.  
Nel dopoguerra si contavano più del 30% dei 240000 immobili censiti a Berlino, e nel centro città la percentuale supera il 50%, deturpati e gravemente danneggiati. Le fucine di persone aveva lasciato vuoti 600000 appartamenti, le sue vie di comunicazione (canali e ferrovie metropolitane), vari e proprio feroce ad esempio della città risultano gravemente danneggiati. Se l'incertezza della situazione politica non permette di varare una legge nazionale sulla ricostruzione e l'area della mancanza di accordo con gli Stati alleati e le amministrazioni locali, quindi di varare un piano complessivo di ricostruzione per il Museo di Luigi della città, d'altro parte offre ad architetti e urbanisti l'opportunità di dibattere su un piano generale teorico, fide di "città del futuro", parlando dei presupposti di costruire un nuovo.  
L'evoluzione urbanistica e urbanistica basata sulla divisione, che modifica in modo permanente il paesaggio urbano, diviene oggetto di dibattito in entrambi i settori. A Ovest come a Est vengono dall'elemento distrutto strade e piazze e si crea una nuova città organizzata funzionalmente e soggetta alle regole della crescita e una automotrice. In entrambi i settori, inoltre, nascono nuovi "centri" urbani (l'area intorno al zoo, il Kollontajplatz), nelle periferie si moltiplicano le abitazioni e con esse l'edilizia industriale (Märkisches Viertel, Fehsehnagen, Faid e Gropiusstadt a est e anche Marzahn, Hellersdorf e Hohenschönhausen a ovest). Si aprono grandi aree marcate alla costruzione abitativa e a molte meno a dispetto del estere demolizioni, nell'intento di fare piazza pulita dei restanti giardini e di lasciare spazio a nuove costruzioni (Stöbering, Fachsenberg).

quarta dei centrali. Tra l'industria e la residenza si prevede una fascia verde. Per la sezione della residenza si propone uno schema di "insediamento organico" (case basse unifamiliari ed edifici alti vanno integrati in una composizione mista, abbandonando lo schema ortogonale, le case sono rivolte verso l'interno dove si trovano spazi comuni per la socializzazione. La sezione della produzione è caratterizzata da strade e appartamenti vicini insieme nel verde, e all'abbandono della forma ortogonale. Il principio della Carta di Roma del '33, cioè del rapporto fondatore è il "villaggio nella città" che prevede la trasformazione di insediamenti urbani storici, autostrutturati nelle loro funzioni e collegati da strade e percorsi pedonali. Questo piano della maggioranza politica viene accettato di rivederlo e adattare quindi di non essere in grado di realizzarlo (progetti contrapposti del 1951).  
1948 Walter Gropius e Hans Scharoun, a capo dell'ufficio di piano del distretto di Zehlendorf, presentano il "Zehlendorfer plan", la cui elaborazione è parata a quella del "Kollontajplatz", in cui la città viene suddivisa in zone della costruzione del traffico. La struttura radiale della città con la sua rete stradale, viene conservata ma se ne sostiene la necessità di un generale centro, mentre viene considerata realizzabile la possibilità della vicinanza tra industria e luogo di lavoro. L'insediamento centrale del piano è costituito dalla croce di via Zehlendorf Nord-Süd ad ad-Adolf. Consegue nella intenzione degli estensori (il la volontà di integrare il piano ai progetti del Kollontajplatz).

Si apra seguendo un regime sociale del nord.  
1948 inizia la Guerra Fredda.  
1948 Divisione amministrativa di Berlino, creazione di due Magistrati. Da ad Ovest si parla di Piano Marshall, a Est è prevista una ricostruzione che prevede un esteso intervento alle reti di trasporto del progetto collettivo ideato da Scharoun, il Generalstadtbauplan, mentre per tutto dopo il 1949-1949 Berlino Ovest viene inserita nel Piano Marshall e una campagna di ricostruzione straordinaria consente di accogliere ingenti fondi, in un primo momento Berlino Est non aveva alcuna sovvenzione statale, anzi fino al 1990 la collettività contribuiva a sanare i costi della Stato.  
1948 nasce la BRD Bundesrepublik Deutschland con capitale Bonn.  
1948 nasce la DDR Deutsche Demokratische Republik con capitale Berlino (Prenzlau).

Nel primo di ricostruzione urbana la neonata Repubblica Democratica Tedesca (la neonata Repubblica Democratica Tedesca) si è trovata in una situazione che includeva il Mauthausen (posto del Museo), il case, l'Unter den Linden, un nuovo spazio urbano nella zona di Alexanderplatz come un nodo in cui troviamo posto spazi per dimostrazioni e edifici strategici per la collettività, infine, nella parte orientale un grande asse pedonale rappresentato dalla Spree-Allee.  
1960 venne costruita la prima cellula abitativa Friedshofen, un'area residenziale con una capacità insediativa di cinquemila abitanti. Il progetto della cellula abitativa richiedeva una concezione avanzata di tipo spaziale (griglia al modulo di struttura urbana aperta secondo l'idea di Stadtkindergarten città paragonata teorizzata dal collettivo di Hans Scharoun). L'edificazione di quella che avrebbe dovuto rappresentare la prima porzione del nuovo asse stradale, fondata su canoni moderni, è l'oggetto fittizio di una critica da parte del regime quando vennero emanati i "Decreti principi dell'urbanistica socialista" dalle autorità tedesco-orientali che si configurano come una svolta di contro-modernità della Carta di Atene (1933).  
1961-1963 Fu bandito il concorso per la Stalinalter (Lage Frankfurt Allee, dal 1961 Karl-Marx Allee) in cui furono richiesti edifici di almeno otto piani con appartamenti vari da 40-50mq e alcuni da 80 mq. Il piano finale fu elaborato collegativamente tra i primi cinque concorrenti premiati e premiati "senza" residenziali "la cortina" di questa altezza su entrambi i lati di una strada larga 90 metri in cui esistono non appena due piazze (Frankfurter Tor e Straußengasseplatz) caratterizzate da stazioni e strutture forti che ricominciano l'ingresso al grande viale. Il progetto esecutivo diviso per tutti fu affidato a diversi architetti. La costruzione si basò sul uso per la più di tecniche costruttive non con la sola in cemento armato e sovrapposizione di strati, secondo equazioni pari e non in facciata, con un'apparente decoratività, con ogni sezione un linguaggio di elementi classici (fonti, le torrette, cupole, colonne e caracoli).  
1967 i dirigenti del ex DDR in risposta ai concetti dell'Occident "Berlino capitale" basati su un consenso internazionale per la "trasformazione socialista" del centro della capitale DDR, tagliando fuori gli architetti dell'Occident.  
1968 dalle autorità occidentali venne organizzato il concorso "Berlin Hauptstadt" relativo alle aree di Berlino Ovest, una grande ingegneria considerata che il distretto era sotto la giurisdizione della DDR.  
1968 Hermann Finsterlin una proposta per il prolungamento della Stalinalter (Karl-Marx Allee) a East-Engel (Piazzale) presentando come vari spazi aperti su cui prospettavano edifici basati sui principi del collettivo. Tra Alexanderplatz e Marien-Engel Platz emergeva un edificio molto più alto degli altri (quattro e due) il Pentagramm. Per l'ultimo tratto della strada industriale la abitazioni a cortina di otto piani della categoria e integravano otto torri di quattro piani (gruppo del Hans Scharoun). Il piano prevedeva lo spostamento di tutta la popolazione verso i quartieri residenziali della periferia, mentre la zona industriale non abbandonò il livello di densità sotto i 200 abitanti per ettaro. La soluzione non ebbe seguito, quindi, il collettivo Colten e Dohlfuss fu incaricato di proporre una soluzione che prevedeva edifici residenziali di 10 piani affiancati dalla strada con la facciata interna rivolta a valle e con facciate di due piani con funzioni creative e commerciali di servizio all'interno città e più vicini alla categoria.  
1969-1970 sulla base del progetto del collettivo Colten e Dohlfuss venne costruito il secondo tratto di Stalinalter verso Alexanderplatz, che utilizzava una scala più modesta e più attenta alla topografia e socializzazione, anche fu fatto affidato su una scala di "cortina" residenziale. Con esso furono costruite anche la area residenziale Cortina Orientale (collettivo di Scharoun) e dei grandi magazzini (distretti di una scala e due scale) che sono una risposta alle Zellen socialisti. Questo progetto diventò un modello per l'urbanizzazione di tutta Berlino Est e di altre città della DDR.  
1969-1970 gli uffici di progettazione si concentrarono sullo spazio tra la Stalinalter e Unter den Linden, che comprendeva Alexanderplatz e il Marien-Engel Platz. Anche se si furono molti concorsi il progetto definitivo approvato nel 1969 fu il risultato di una "decisione interna" del governo.  
Sulla base di ciò, insieme alla linea del terrapieno, il Finsterlin (prodotto nel 1969) su progetto di Fritz Dierck e Günther Rambow furono costruiti il complesso di edifici che doveva diventare un albergo, un insieme di edifici per ospitare organismi sociali ed economici) qual la Haus des Lehrers con il Museo Unter Linden (La "Nostra Via"), la Haus der Statistik, la Haus der Entomologie, Haus der Berliner Literatur con il Museo Preussisch in Brandenburg, la Haus des Planeten con il Museo Planetarium in Brandenburg (collettivo di Scharoun) e dei grandi magazzini Centrum (oggi Galeria Kaufhof). In piazza, intorno gli due edifici di Peter Behrens costruiti tra nel periodo 1920-1922 (Alexanderplatz e il Planetarium).





L'edificio di Friedrichshain, con il suo stile neoclassico, è stato costruito tra il 1875 e il 1900. L'edificio di Kreuzberg, con il suo stile moderno, è stato costruito tra il 1950 e il 1970. L'edificio di Kreuzberg, con il suo stile moderno, è stato costruito tra il 1950 e il 1970. L'edificio di Kreuzberg, con il suo stile moderno, è stato costruito tra il 1950 e il 1970.

Analisi isolati strade e ferrovia



Analisi pieni e vuoti



Destinazione d'uso



Edifici di recente trasformazione e spazi pubblici



L'area complessivamente estesa circa 93300 mq ha una conformazione orografica pianeggiante. L'attuale uso del suolo comprende: il 30% area ad uso misto (25-30% residenziale, area di stoccaggio, attività produttiva), il 15% area direzionale (70-100% sedi di imprese commerciali e di servizio, residenziale meno del 30%), il restante area a verde e spazi aperti. L'area si presenta molto frammentata, occupata da una serie di beni edili molto eterogenei per volume e per funzioni, che si affastano prevalentemente sul lato sud-ovest e nord-ovest, prospicienti le due strade lasciando solo un accesso pubblico all'area interna.



L'area complessivamente estesa circa 48600 mq ha una conformazione orografica pianeggiante. L'area è delimitata a nord-ovest da Shillingbriche, a sud-ovest da Kopenickerstrasse, a nord-est dal fiume Spree, a sud-est dal lotto su cui si affaccia il fabbricato, risalente agli inizi del secolo scorso, destinato nel 2008 a showroom di arredamento (EXU).



L'area complessivamente estesa circa 30600 mq ha una conformazione orografica pianeggiante. L'area è delimitata a nord-est da Stralauer Platz, a sud-ovest dal fiume Spree, a nord-ovest dal ponte Shillingbriche. L'attuale uso del suolo comprende: il 70% area ad uso misto I, il 30% area a verde e spazi aperti. L'area è occupata nella parte più a nord, prospiciente Stralauer Platz, da un edificio dismesso e fatiscente gli sedi degli uffici del GASAG, gestore del Servizio di fornitura del gas a Berlino.



L'area complessivamente estesa circa 22800 mq ha una conformazione orografica pianeggiante. L'area è delimitata a nord-est da Holzmarktstrasse, a sud-ovest dal fiume Spree, a nord-ovest dall'alto viadotto per la metropolitana leggera, progettato da Ernst Deckers nel 1875-1952 e costruito in mattoni direttamente sull'alveo del fiume Spree, a sud-est dal ponte Shillingbriche.



La fascia interna è costituita da due edifici industriali in mattoni dismessi da tempo: l'uno dallo stile neoclassico, è circondata da due ampie fasce di terreno libere da costruzioni contigue alle sponde del fiume Spree, l'altra ricca di vegetazione è usata come spazio ricreativo per giovani durante l'estate.



Attualmente l'area è occupata da magazzini, che si affastano lungo il perimetro dell'area, area di stoccaggio in via di dismissione e, più a sud, da un fabbricato industriale di importanti dimensioni costruito negli anni '30 (Viktorspeicher) dalla società BEHALA, attuale proprietario, che nel 1956 per ampliare il proprio commercio del carbone acquistò tutta la fascia di terreno a nord fino a Shillingbriche.



da un edificio prospiciente la strada sede di una società senza scopo di lucro operante nell'assistenza alle persone disoccupate.



nell'edificio della società Berliner Wasserbetriebe (BWB) una delle più grandi aziende della fornitura di acqua potabile e gestione delle acque reflue in Germania.



Questa fabbrica risalente al 1914 è considerata una delle più antiche fabbriche di ghiaccio a Berlino.



dell'Energieforum Berlin sede di più società che operano nel campo delle energie rinnovabili. L'edificio recuperato nel 2004 completa la parte esistente fin dal 1947 ed è costruito su standard avanzati che perseguono un basso consumo energetico consumando solo il 30% per cento dell'energia di riscaldamento necessaria ad edifici ad esso comparabili. Per il comfort anche, grande attenzione è stata posta su un sistema di illuminazione ottimale. La parte più a sud che si ricongiunge con l'East Side Gallery è occupata dal club YAAM: La Young and African Arts Market costituisce una parte importante della cultura del tempo libero di Berlino: tornei di pallacanestro, concerti reaggae, cene africane e punto di ritrovo.



dal'edificio della società Berliner Wasserbetriebe (BWB) una delle più grandi aziende della fornitura di acqua potabile e gestione delle acque reflue in Germania.



dell'edificio Radialsystem V, già una delle dodici stazioni di pompaggio per un nuovo sistema di gestione delle acque reflue per la città, dal 2006 è seguito di un restauro in cui è stato aggiunto all'edificio un volume che ha comunque mantenuto visibile la facciata originale e sede di una scuola di teatro e della compagnia teatrale Berlin Shakespeare; dall'edificio alberghiero Iba 'Berlin City Out' con al piano terra attività commerciali.



SPREUFER  
FÜR ALLE!

HALLO

FRIEDRICHSHAIN  
KREUZBERG

media  
proje

Il progetto dell'associazione Mediaspae per la riqualificazione di grandi progetti dislocati nei pochi spazi vuoti mediali (come vista al lato).

- Il Victoria Storage, un'area verde di 62 ettari con una serie gemma di spazi per uso commerciale, retail, residenza, ricreativo.

- Lo Spreepark, di proprietà della BGR (società tedesca del comune di Berlino), prevede la creazione di un parco di 120 ettari, a sud altri quattro ettari, compresa una torre di 62 metri. Questo progetto dell'architetto berlinese Volker Staab, in una superficie di 45 ettari prevede molti usi: uffici, un hotel e il 20% della superficie ad abitazioni.

- Lo Spreepark, sempre di proprietà della BGR, una serie di tre edifici di due piani per commercio e uffici.

- Lo Spreepark, un'area verde di 3,2 ettari da dedicare a spazi per uffici e laboratori commerciali e studi in collaborazione con abitazioni, negozi, ristoranti e strutture ricreative. La costruzione su una superficie parzialmente fonda di circa 120 ettari in parte già costruita, è la nuova sede del vicolo.

- Il parco Spreepark, costituito da blocchi di uffici e un albergo con spazio verde.

Fonte: Berlino non è abbandonata! Chiostro Meyer, partner di Mediaspae, a proposito degli interventi dell'associazione ha dichiarato: "Stanno facendo molto per la promozione del quartiere. Vogliamo molti giovani e abitanti, come Ufa e Universal, aziende che possono essere definite smart".



Il dibattito si è animato su questo proposito a tavola della posizione stabilmente discordanti della popolazione del quartiere che hanno trovato l'appoggio di molti politici locali. Il progetto non è cambiato ma il consiglio CO ha dato luogo ad un'associazione, sotto il 2005 è chiamata "Verenigen Mediaspae" (collettiva di Mediaspae), che ha formulato proposte alternative per lo sviluppo dell'area, proposte accolte favorevolmente anche dal direttore del DAZ (Centro tedesco per l'architettura). Questa proposta è stata formalizzata tramite un referendum. Molti più scelte rispetto ai residenti a Krieger Ring, dietro del DAZ. La zona della città che è in via di sviluppo più rapidamente, proprio nel cuore di essa, ad ha un gran potenziale.

Mediaspae non rappresenta sicuramente il miglior progetto possibile. Tutto il quartiere ha una forte vocazione artistica, perché rappresenta il punto d'incontro tra East e West e il desiderio di costruire anche i residenti (come nel caso dell'East Side Gallery). Il piano non menziona la questione della riqualificazione del quartiere, ma ha chiarito molti altri interventi al progetto. Il piano non menziona la questione della riqualificazione del quartiere, ma ha chiarito molti altri interventi al progetto. Il piano non menziona la questione della riqualificazione del quartiere, ma ha chiarito molti altri interventi al progetto.



Il fondo immobiliare ha redatto un progetto di compromesso, con edifici parsi a terra ad una distanza di 20 metri, invece dei 12 del piano Schillingbrücke (in sincretismo con Hotel Ibis) con un ampliamento di 24 metri verso l'Est Side Gallery (nel sito del catalogo di vendita del fondo immobiliare). In quest'area fasciosa di quartiere, l'associazione Mediaspae propone di aumentare le nuove costruzioni ad una distanza variabile tra i 40 ed 60 metri, rispetto alle sponde del fiume per dar vita ad un quartiere come quello tra il fiume e la East Side Gallery. L'associazione richiede inoltre la realizzazione di alcuni padiglioni (temporanei o reversibili) ad un solo piano, per attività culturali e ricreative (che attualmente si svolgono nella zona, l'area compresa tra il fiume sud della stazione, il ponte Schillingbrücke, il fiume Spree e l'area del parco davanti a East Side Gallery) e prevede la realizzazione di un edificio a tre piani, un intervento di tre scaligiani a sette piani, identici e molto vicini tra loro, che si affacciano a due metri dal fiume senza liberare lo spazio a terra con un piano su griglia. Tutto ciò avviene sul sito attuale occupato dalla "Ufa", un palazzo dell'epoca spaziale langfuhne, nel 1960, si tratterà per cinque volte la scala di un progetto ambizioso per la realizzazione di uffici, dei quali non si è mai fatto più nulla.



Infine, tra i progetti che si affacciano completamente sul fiume c'è lo Sparrenstr., in un'area che è già di proprietà della BGR, società attiva nella smaltimento dei rifiuti. La BGR, in quanto impresa di proprietà statale tedesca, con il prelievo del disimpegno, di creare le migliori condizioni di vendita, adempimento delle vicende della gestione della scorta di rifiuti di uffici per ufficio.

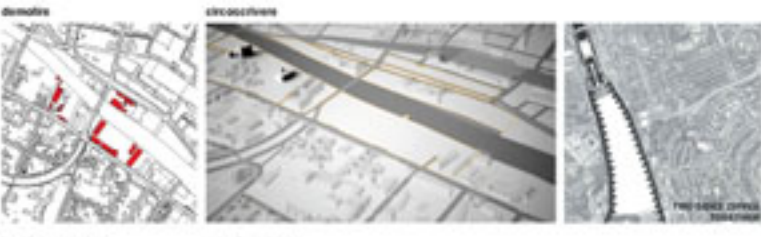
L'associazione di quartiere chiede inoltre di mantenere alcuni edifici storici, tra tutti la (Feldberg), casa che non risulta nei piani del piano Mediaspae. Nella capitale tedesca i resti dei vecchi edifici industriali è una pratica diffusa, essi danno, uffici, hotel, club, spazi espositivi, loft, magazzini trovano rifugio nel centro città in strutture abbandonate a causa della discesa e della declassamento delle attività produttive. In conclusione di questa analisi, sono riportate le proposte contenute nel referendum di 50 metri di distanza minima per i nuovi edifici sulle rive del fiume di una misura adeguata per un uso pubblico del fiume con spazi verdi e ricreativi. Gli edifici esistenti saranno integrati in un sistema aperto e possono essere aggiunti padiglioni con un pubblico: particolare attenzione dovrebbe essere data al uso su piccola scala. Il nuovo scenario deve essere sottile e in tutti su tutti altri possono investire e non solo pochi grandi investitori.

I piani di sviluppo esistenti anche in termini di altezza degli edifici devono essere rivisti. Gli edifici che superano un'altezza di gronda di 25 m devono essere abbandonati. L'apertura ambientale di un "Green Street" non è scelta alla zona ed è anche studiata per la politica ambientale e sociale.

- Il Sternbrücke è previsto come ponte variabile ma a soli 200 metri ha previsto un altro intervento di traffico a senso reversibile. È ovvio che per sarebbe visto spazio al traffico ad traffico tra le aree residenziali sarebbero incrementati (invasione) e la possibilità ridurre delle che, vedendo sponde del fiume Spree. Per questi motivi si si dovrebbe evitare di proporre supplementi di ponti. Il traffico pubblico può essere sviluppato sui ponti esistenti. Uno sviluppo deve avvenire sulla riva del fiume sfruttando la funzione biologica del fiume come principale convogliatore di aria e canale di ventilazione per il centro città. Il 5 Luglio 2007 con la decisione del Parlamento di Berlino denominata "Lo sviluppo dello spazio fluviale" i membri dell'assemblea hanno espresso la loro intenzione sullo sviluppo ambientale della zona Spree. Anche la legge sulla "Convenzione di Berlino di Berlino" al paragrafo 2, punto 7 afferma che "i canali di drenaggio d'acqua devono essere mantenuti sviluppati e restaurati". Con questo problema previsto, restaurando le sponde d'aria necessarie per i quartieri attorno equamente dovranno anche un ulteriore riassetto della città urbana.



Quindi il progetto Mediaspae, con lo scopo di allargare la parte di investitori privati una riqualificazione urbana per costruire la "città dei media" lo entrano col del fiume Spree (un intervento che investe un'area di 120 ettari), in una delle ex zone industriali nella parte Est della città, a due passi dall'East Side Gallery. Il fiume Spree offre non solo uno spazio attraente per le sedi degli uffici, alcune delle quali già in funzione (EnergyCity, Berlino Wasserwerk, M.U.T., via 85), ma anche spazio per l'industria dei media e della comunicazione (Mediaspae) e per progetti di attività culturali e ricreative (vedi Universal MTV, club Watergate, Radioyachtclub). Inoltre qui trovano alloggio anche varie espressioni della cultura, in parte ad uso temporaneo, che esprimono una buona immagine per tutto il distretto. Mediaspae è un progetto altamente permeabile da otto investitori, che prevede la realizzazione di un centro di eccellenza orientato verso i media e la new economy sul fiume Spree, simile al porto di Dusseldorf o la città portuale di Amburgo. È un progetto che si distacca in settori di cultura e affari sociali, questo è lo stesso modo di essere utilizzato per la riqualificazione di Mediaspae. Il suo risultato è in parte singolo e diversificato, oltre che orientato ad affittare (questo è uno dei principali fini del progetto). Dal punto di vista urbano il progetto viene sviluppato in una serie di cori, lavoro inverso, parte per chiudere gli spazi vuoti e spesso troppo vicini agli argini del fiume, senza affacciarsi al fiume degli spazi pubblici. Il mediaspae prevede la compressione di due ponti, uno cancellato, uno per bus ed investimenti (tram), funzioni che potrebbero considerarsi in un unico elemento.



Nessuna Divisione  
Contatto  
Mai Più' Barriere  
Comunità  
Percorso Metropolitan  
Complessità  
Check Point  
Polifunzionalità  
Assi Visuali  
Riverfront  
Parco Urbano  
Grattacielo Orizzontale  
Pianta Libera  
Open Space  
Raumplan  
Spazio Pubblico  
Residenza  
Museo  
Giardini  
Uffici  
Ricettivo  
Commercio  
Asilo  
Recupero

BERLIN  
INTERCONNECTOR

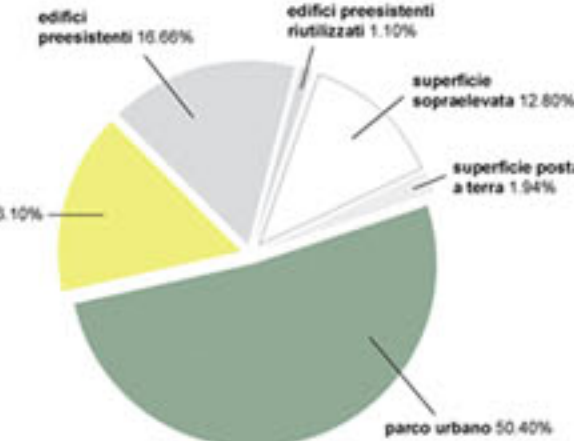
Berlin Interconnector è il progetto di riqualificazione urbanistica ed urbana (rivarie e paesaggistica) lungo le sponde del fiume Spree, nel quartiere Friedrichshain-Kreuzberg. Alla base del progetto c'è lo studio di un'area molto eterogenea e stratificata, ricca di contraddizioni e storia (dal passato il Muro della divisione) nel quartiere oggi più aspramente della città. Un progetto lungo il fiume deve coesistere e dialogare con un ambiente naturale ad uno più antropizzato, questo perché di tutto (città e natura) nasce come un parco nel quale si trovano una serie di presenze di differenza natura e periodo storico. In questo nuovo parco emerge un segno di continuità che vuole ricreare i due lati della città agli estremi del fiume, che oggi non dialogano, lungo questa porzione della Spree non è presente uno studio di riqualificazione di ciò che è stato realizzato nel Muro della divisione (Muro) è associato alle nuove Caratteristiche ed ai mercati. Non c'è un fondato futuro fluviale e il stesso corso d'acqua non ha più la funzione del canale navigabile industriale, in seguito alla declassamento della industria (ora molto diffusa ancora in città come Amburgo, Francoforte e Dresda). La volontà di superare l'eterogeneità, e barriere, la volontà di dare ascolto alle richieste della collettività, di fornire un progetto iniziato dal tutto per coesistere l'attuamento fatto e la vita del fiume, cercando di armonizzare tutte le funzioni proprie di una città d'acqua (come il Berlin Interconnector). La continuità e paesaggio graduale da una funzione all'altra (tenendo conto delle tante presenze) già che in questa area, determinano un percorso pubblico al quale si alternano gli ambienti privati.



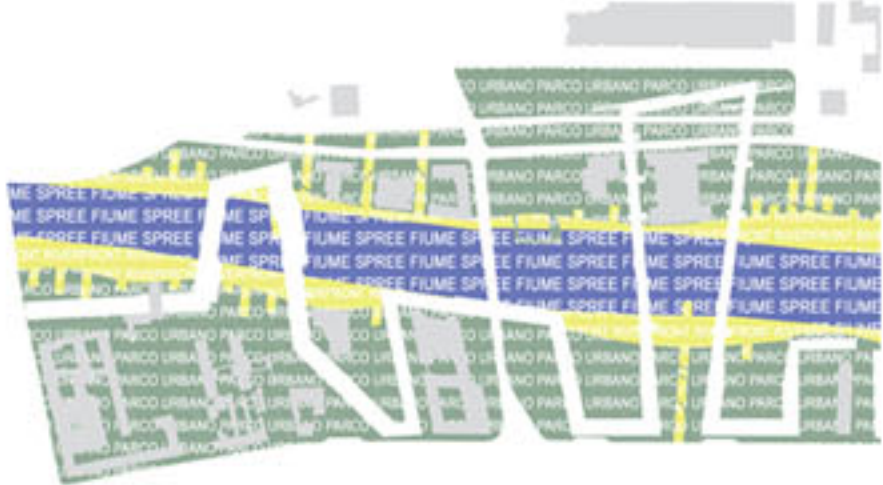
**programma sviluppo urbano lungo le sponde del fiume spree**

- superficie area di progetto: 262.962 mq
- superficie edificata: 37.209 mq
- superficie non edificata: 149.360 mq
- bacino idrografico fiume Spree: 76.397 mq
- superficie edificata "Berlin Interconnector": 41.412 mq**
- superficie sopraelevata: 33.640 mq
- superficie posta a terra: 5.020 mq
- superficie edifici esistenti riutilizzati: 2.752 mq
- parco urbano: 135.750 mq**
- riverfront: 45.850 mq
- posti auto interrati: 8.500 mq

**diagramma utilizzo del suolo**

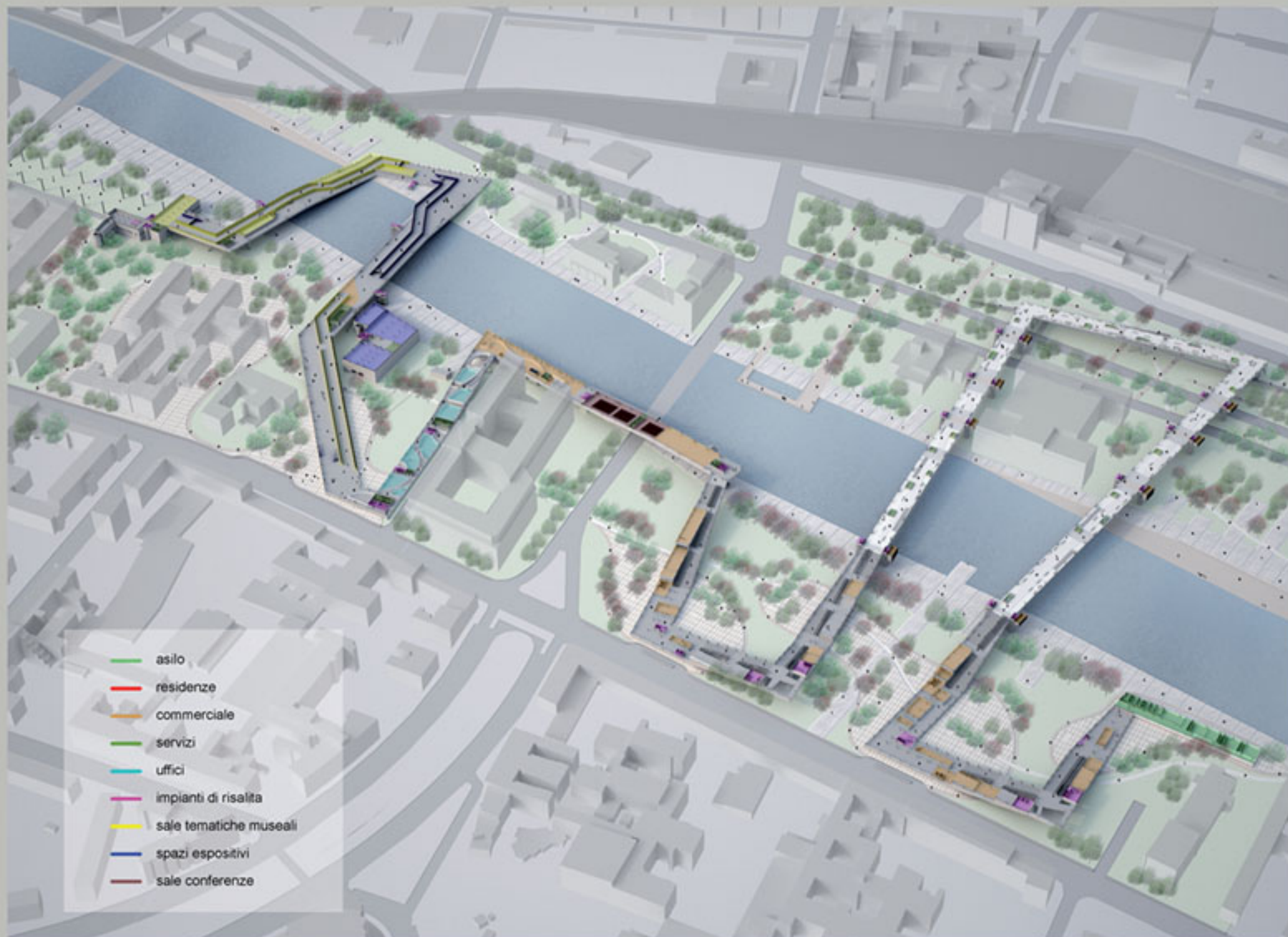


**programma planimetria**



**layer parco urbano**

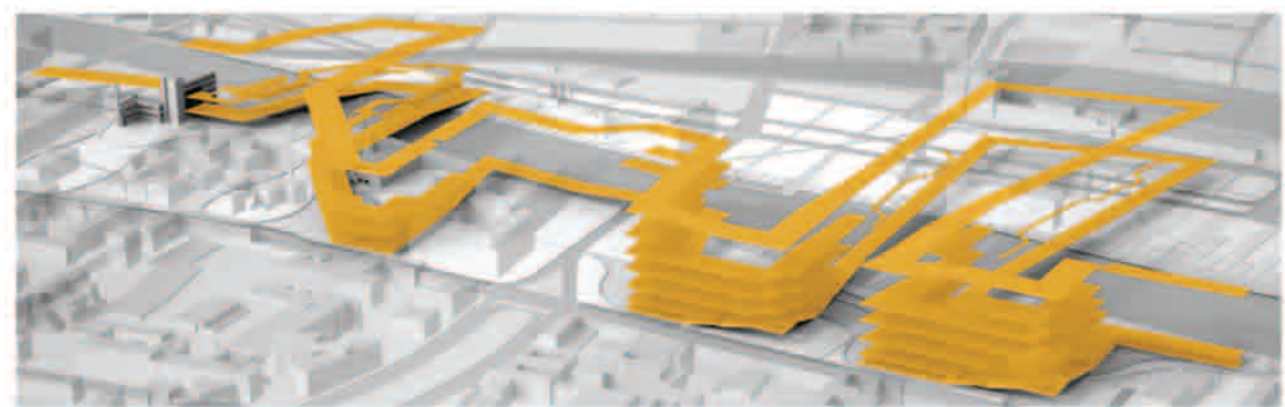
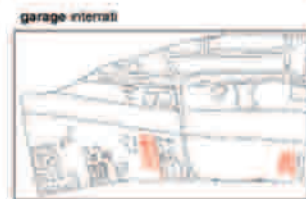
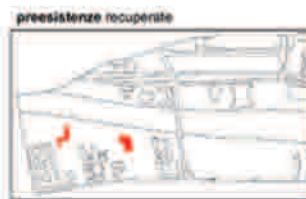
Il parco urbano è un luogo pubblico di connessione, orizzontale e verticale, che si può attraversare in tutte le direzioni, poiché solo una parte di esso è occupata dalle preesistenze e dalla nuova struttura (quasi interamente sovrapposta). Questo parco vuole dapprima essere una "filtering zone" posta tra il fiume Spree e l'ambiente antropizzato della città, è costituito da un riverfront, scandito da tagli che costituiscono un impianto di illuminazione notturna. Allontanandosi dal fiume dei percorsi sinuosi, sul modello della Ville Radieuse, disegnano sia grandi appezzamenti verdi che delle isole in lastricato, anche queste ultime ospitano essenze arboree locali. I percorsi urbani a terra si mescolano con quelli degli edifici pubblici in vista di un principio caldeggiato proprio in Germania già dagli anni Settanta.



esploso assometrico



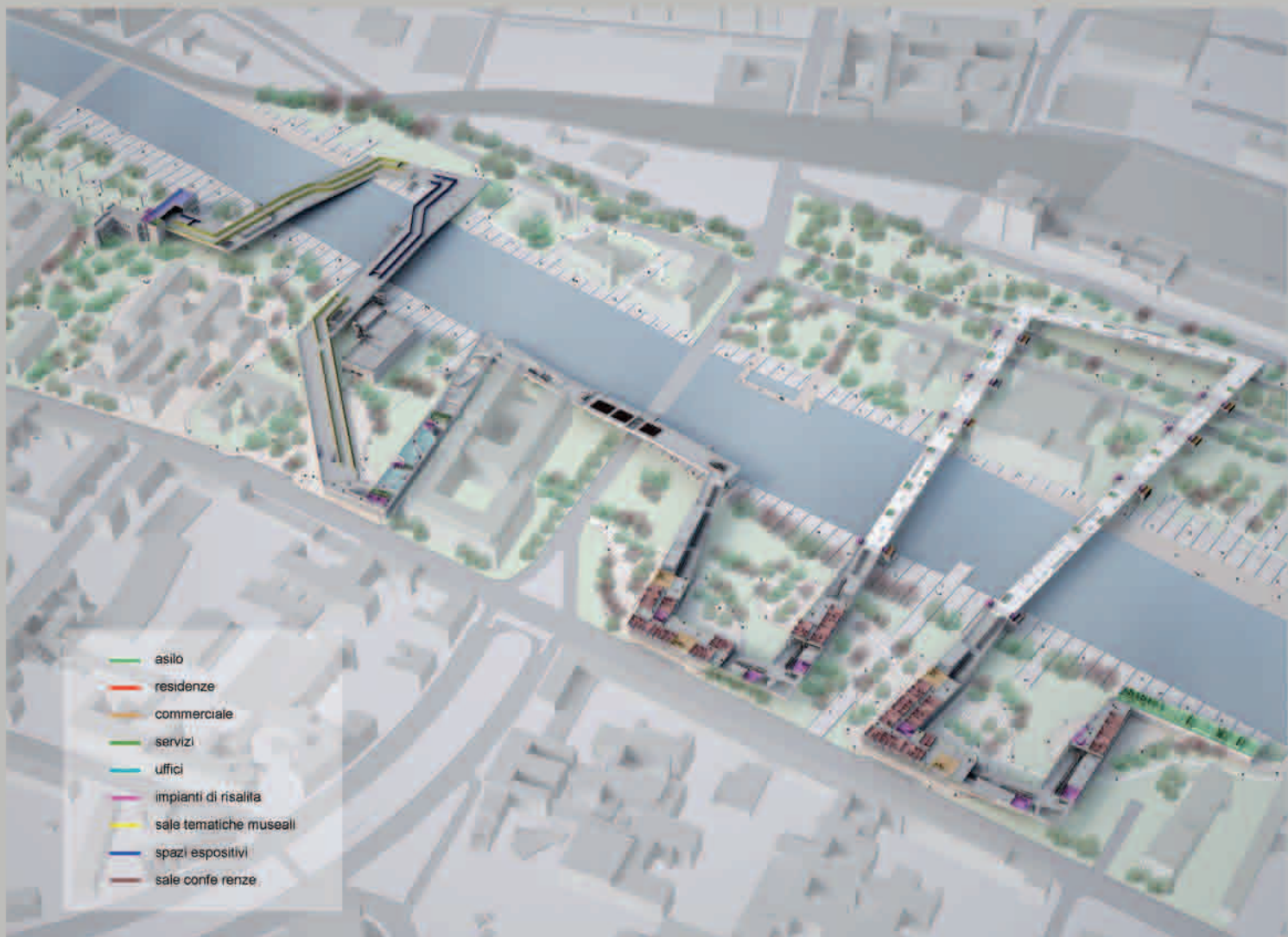




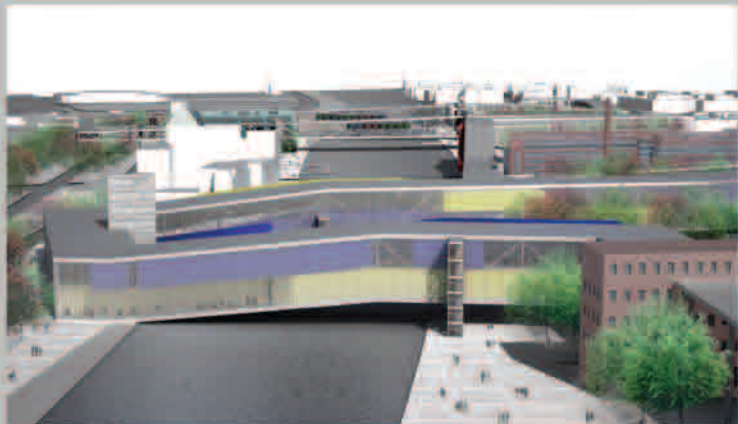
**layer struttura orizzontale**

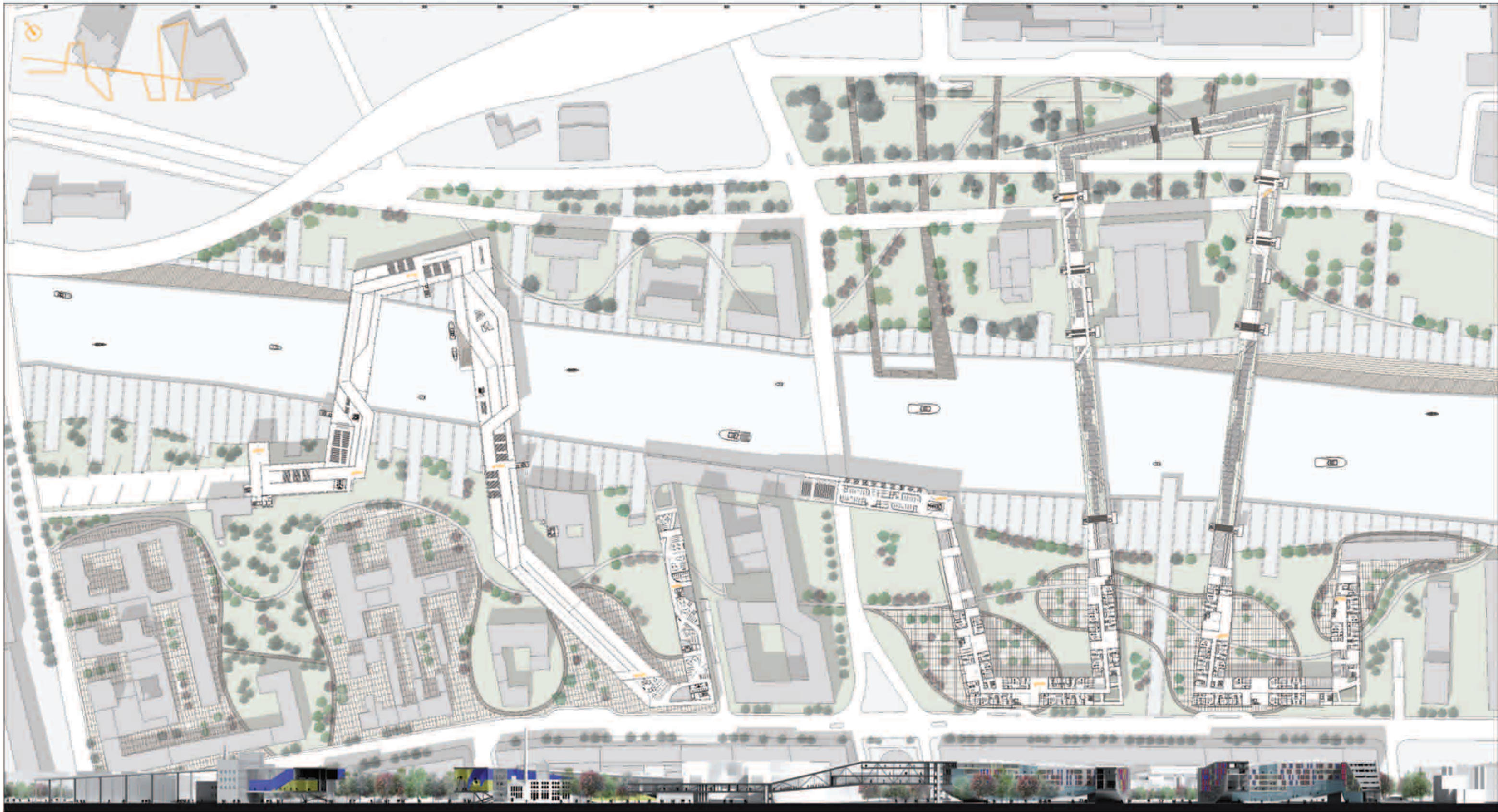
Alla base del progetto c'è la permeabilità di tutto il mercato lungo un percorso pubblico che si allarga alle parti private. Il tutto è reso possibile tramite la geometria dei piani che si affacciano l'uno sull'altro per generare i percorsi interni che a loro volta danno luogo a tutto un sistema di affacci tra gli stessi.

Tutta la struttura è costituita da solidi orti con tutti in sezione i piani dei quali sono verticali e le mura grezze collaboranti. Alle strutture principali si affiancano passerelle, percorsi secondari, interni ed esterni, ed una serie di patii e doppie altezze per creare il gioco di affacci e portare la luce all'interno degli involucri. La copertura è realizzata da un rivestimento in metallo opaco, questo sia per un disegno di continuità dell'evoluzione, sia perché le superfici chiare e lucide possono riflettere i raggi solari (compie oggi svolta quasi esclusivamente dai giacchi polari).

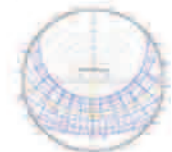


esploso assometrico





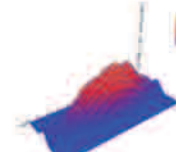
percorso solare primaverile



percorso solare estivo



radiazione solare indiretta

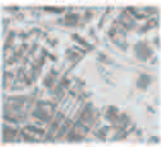


planimetria del progetto ed andamento dei percorsi solari estivi e invernali



studio dell'ombreggiatura nei periodi caratteristici

equinozio di primavera 21 marzo ore 15



solstizio d'estate 21 giugno ore 15



equinozio d'autunno 21 settembre ore 13



solstizio d'inverno 21 dicembre ore 13



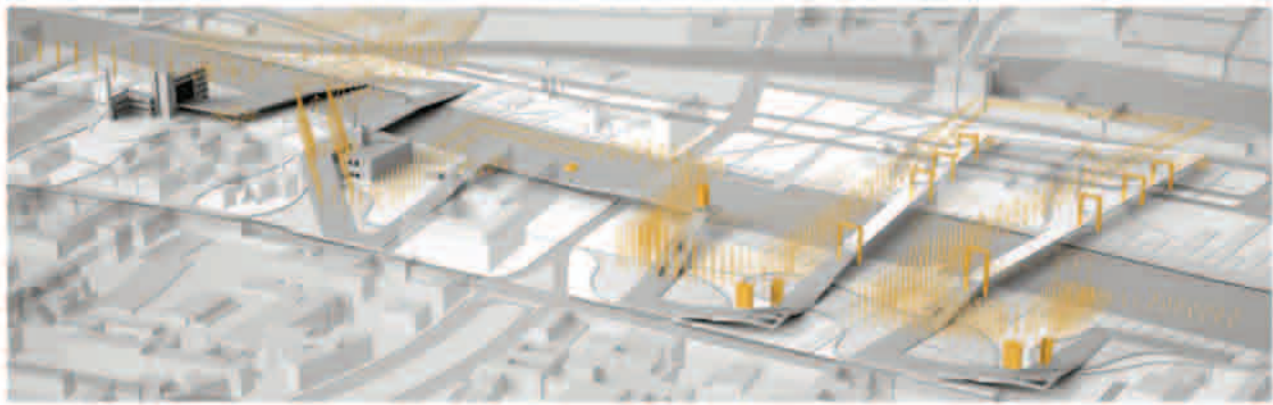
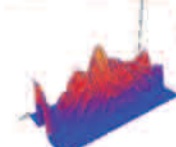
percorso solare autunnale



percorso solare invernale

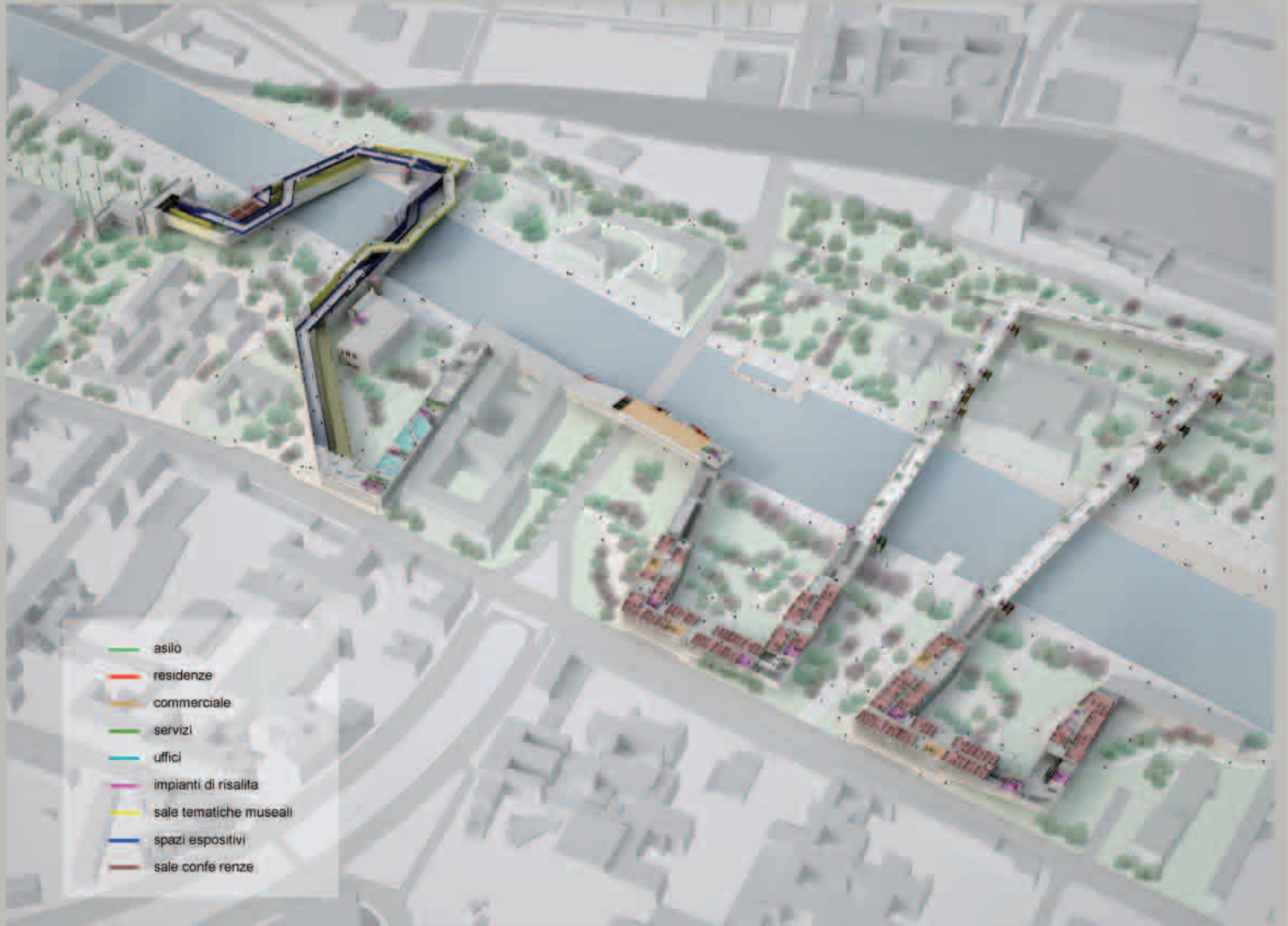


radiazione solare diretta

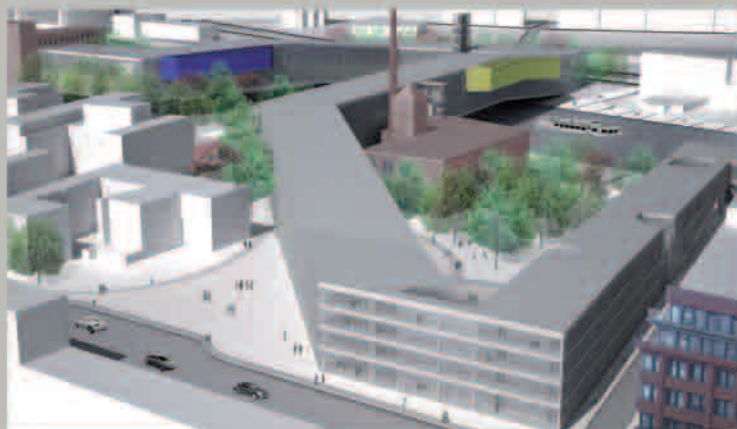
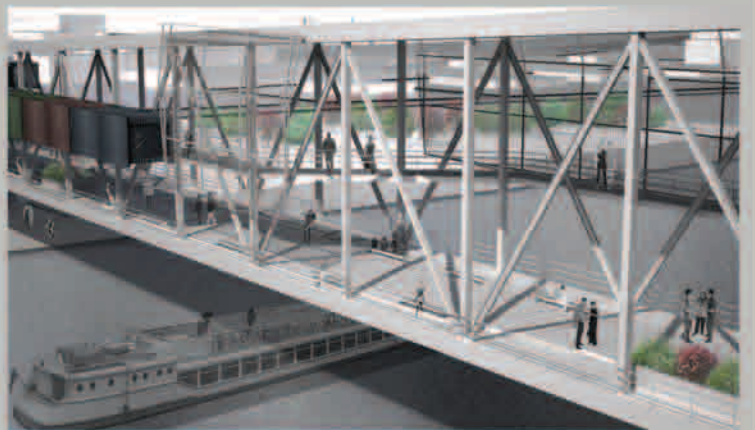


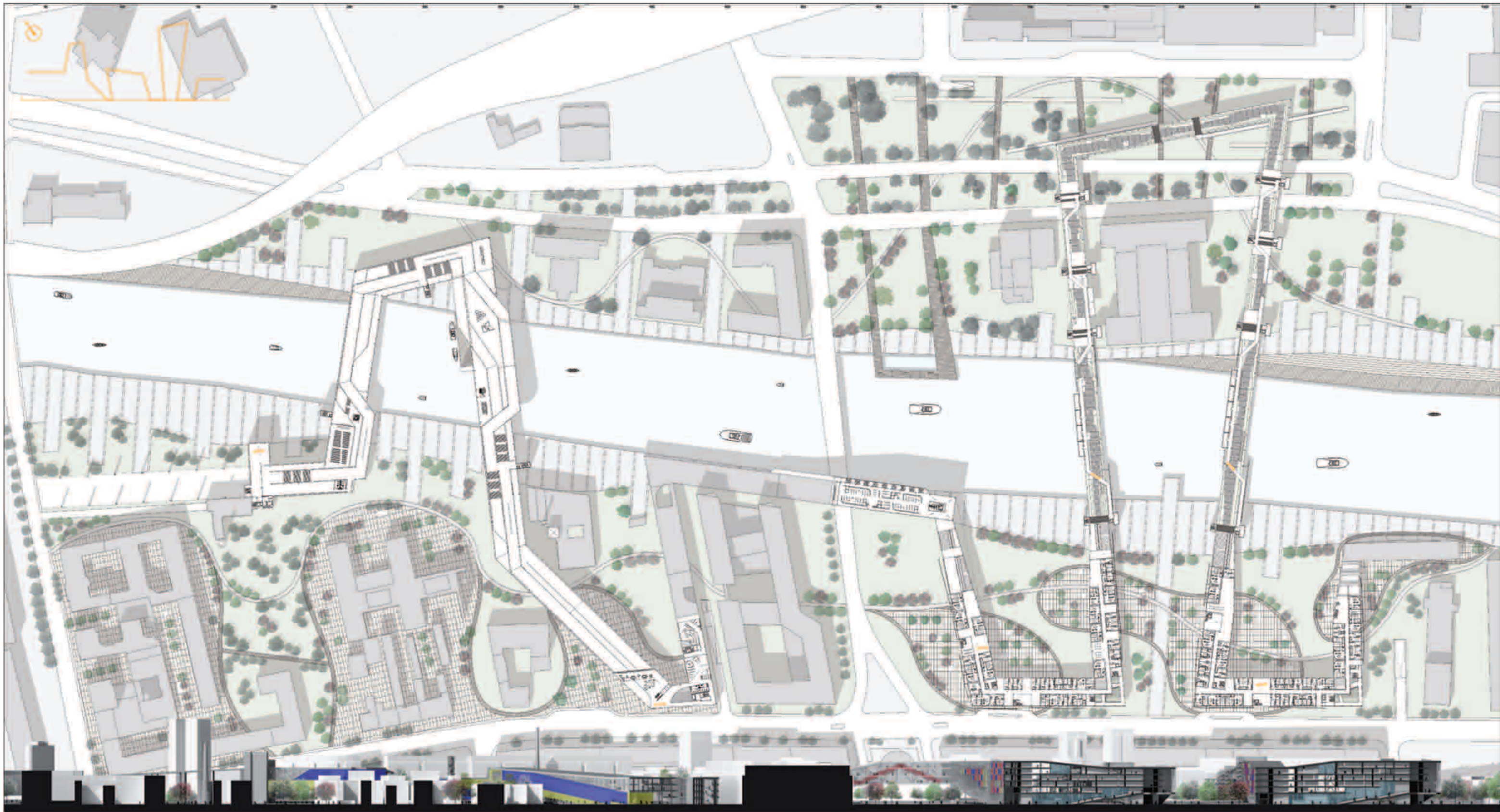
layer struttura verticale

Tutto l'oggetto è sostenuto da un telaio in acciaio al quale si alternano degli elementi in calcestruzzo armato, spesso in concomitanza degli impianti di risalita. Per sostenere l'oggetto lungo grandi luci (secoli liberi il suolo e scavalcare il fumo) questo è spesso costituito da travi reticolari in acciaio, alcune a facciovella, altre poste dietro le facciate.

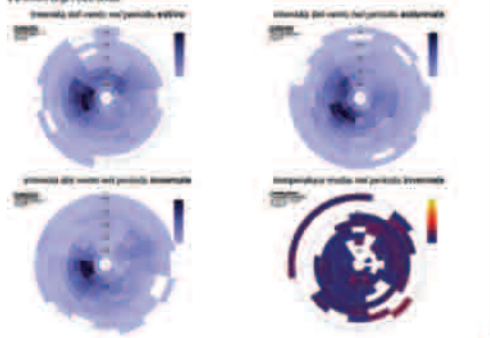


esplosio assometrico

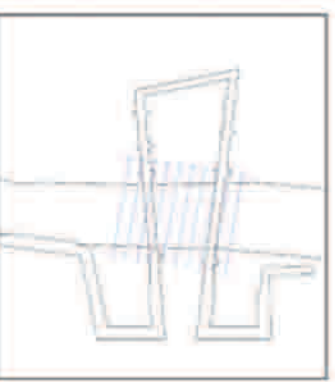




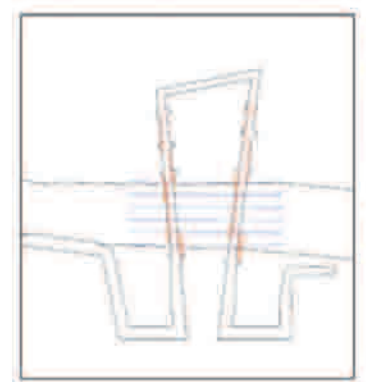
L'ingresso dei venti prevalenti nei vari ambienti è regolato da una serie di elementi, alcuni di cui sono stati studiati in laboratorio. Il risultato è un sistema di ventilazione che garantisce un flusso d'aria costante e controllato, con un tasso di umidità del 30% e un tasso di inquinamento dell'aria pari a quello delle zone urbane. Il sistema è stato studiato e progettato in collaborazione con il Dipartimento di Architettura e Urbanistica dell'Università di Berlino.



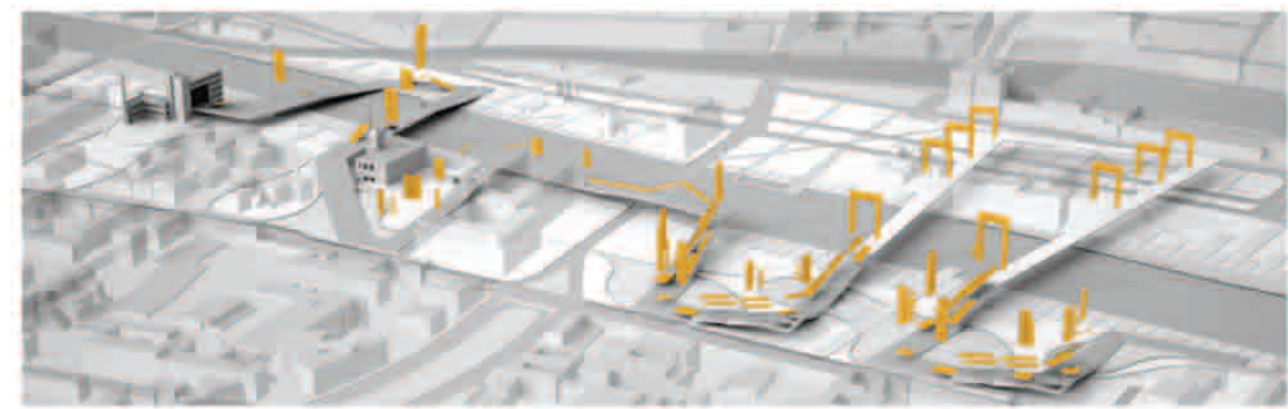
planimetria e direzione dei venti prevalenti invernali



percorsi commerciali e schermature dai venti lungo il lungi

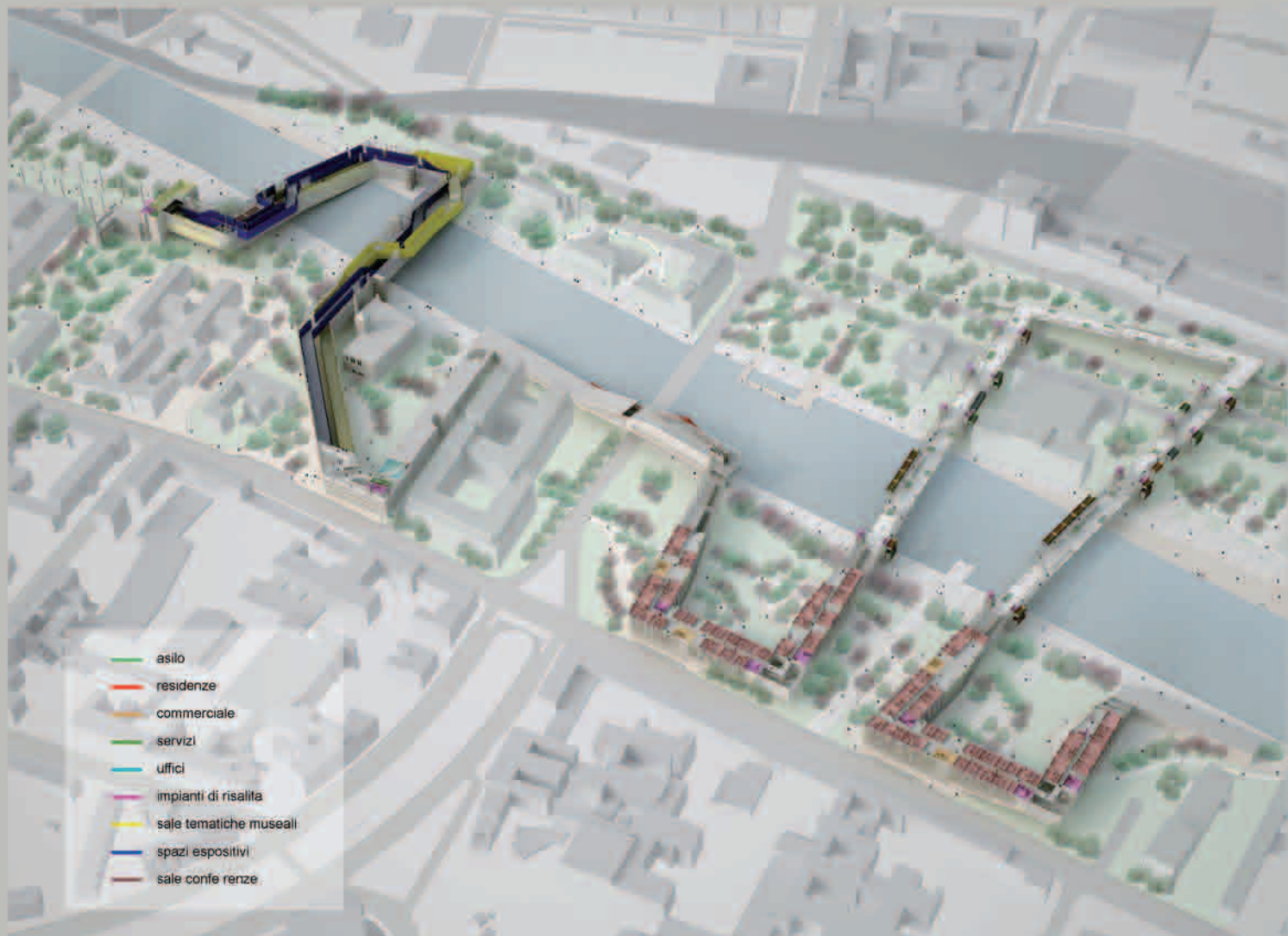


viste delle schermature utilizzate sia sul ponte che nelle residenze

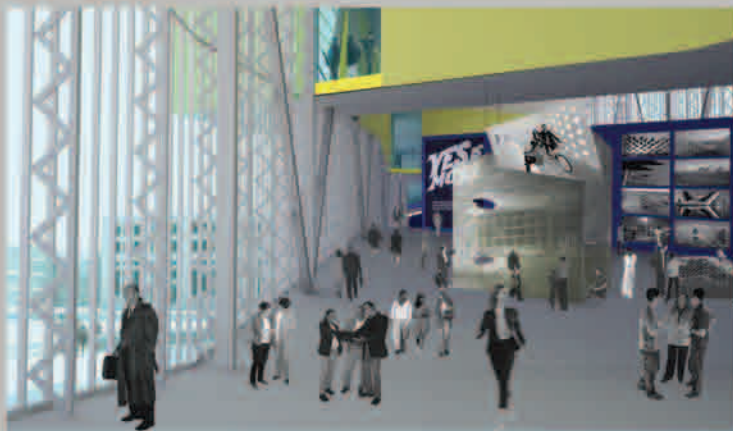
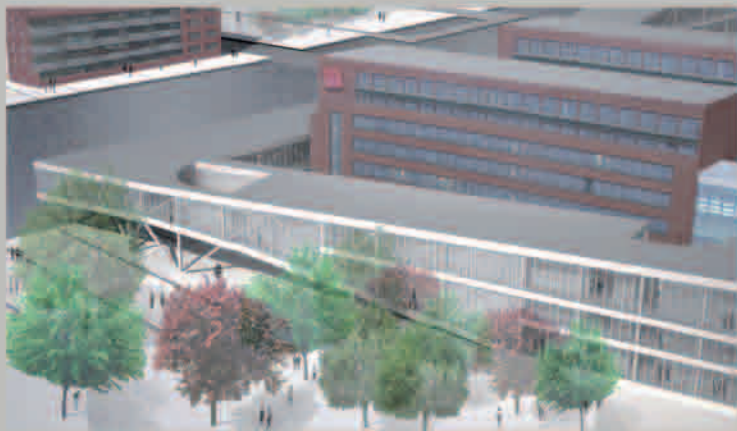


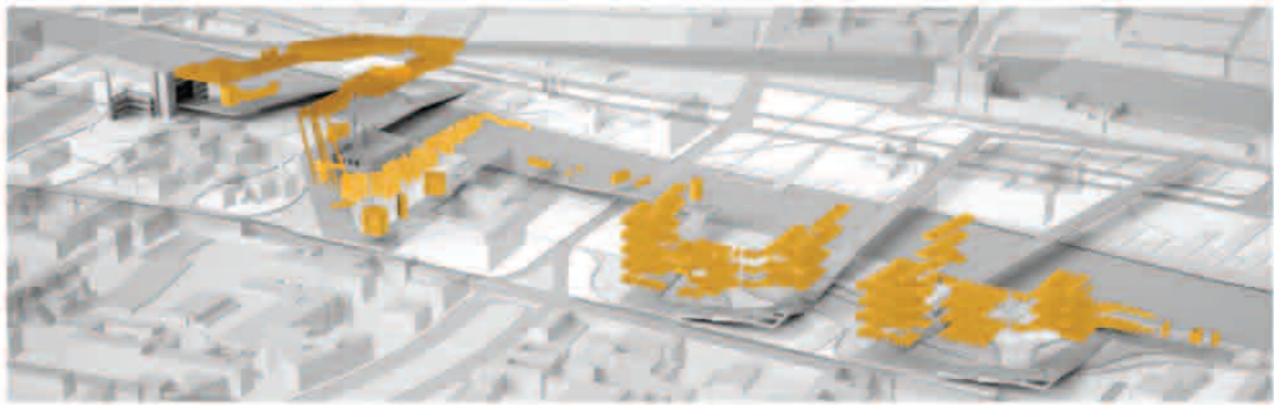
layer sistema di risalita

Questo sistema di risalita è una connessione (principalmente verticale) che si estende lungo il ponte quando ne rappresento il design uniforme ed espone anche dei locali commerciali nelle residenze che non sono sia di pubblica per i residenti che di privato, proprio dei negozi. Gli impianti di risalita svolgono il compito di sfruttare anche nell'area commerciale e nelle sale conferenze il risultato finale viene esposto il grafico orizzontale teorizzato da E. Liebert agli inizi del Novecento. Negli uffici gli impianti di risalita sono sempre associati ai servizi. Nel museo queste sono posti all'esterno sia per non ridurre lo spazio interno alle aree espositive, sia perché vogliono essere come delle appendici del museo sulle quali si trova il programma degli eventi.



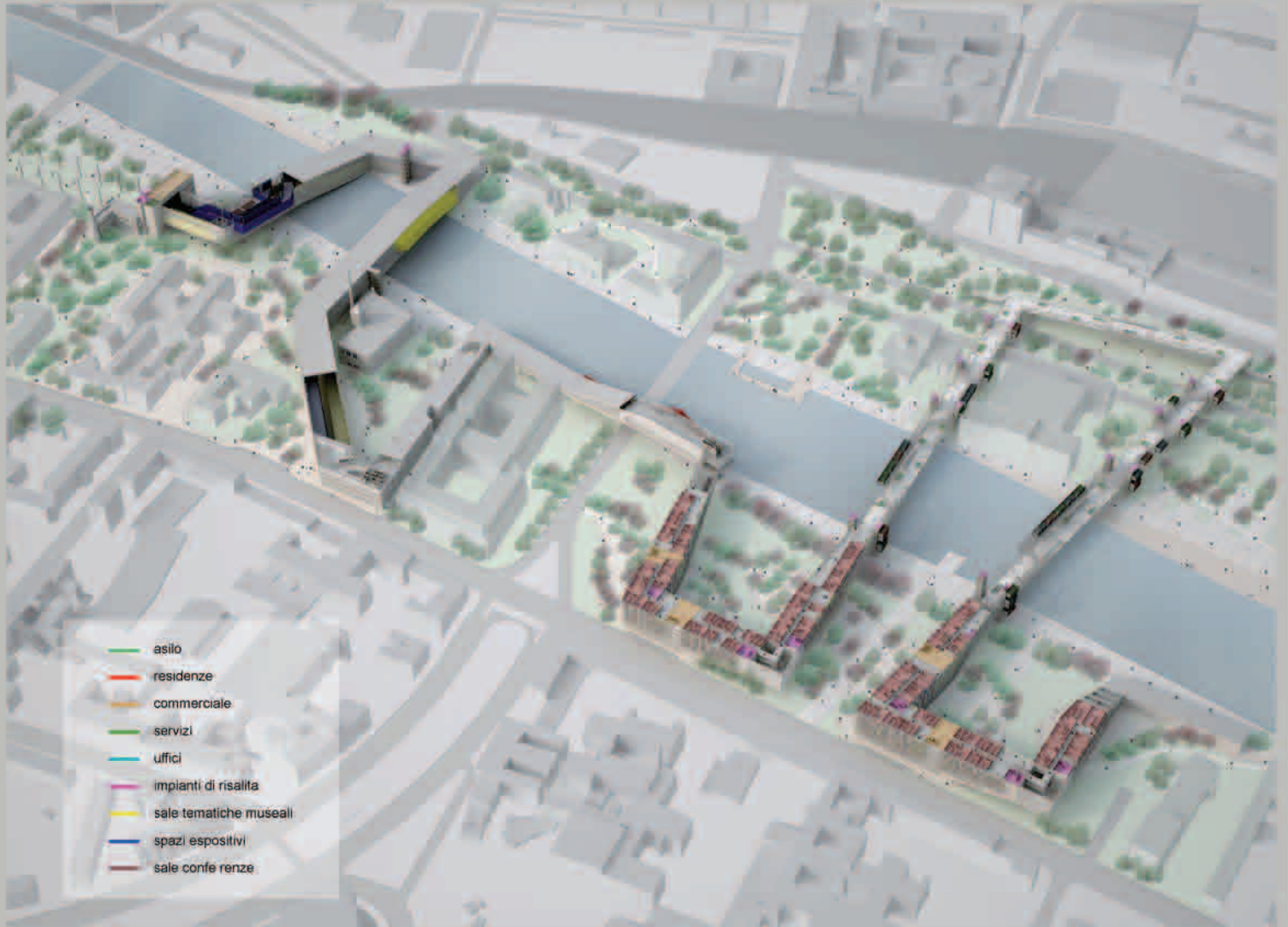
esploso assometrico



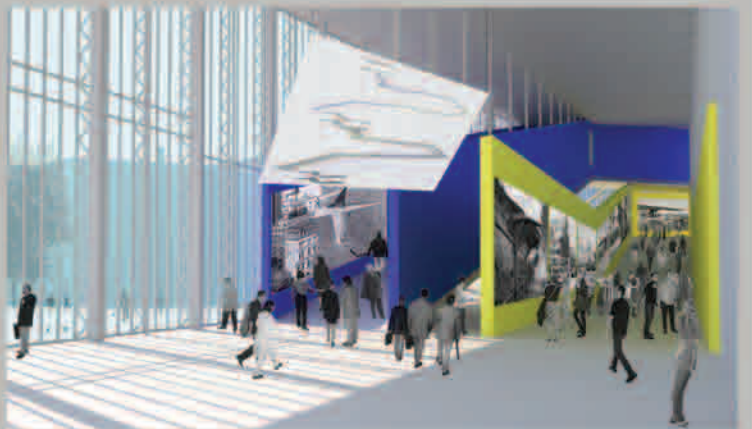
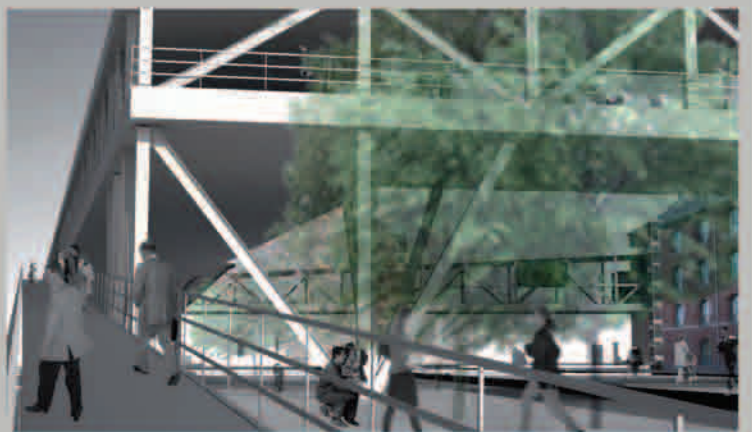


**layer divisioni interne**

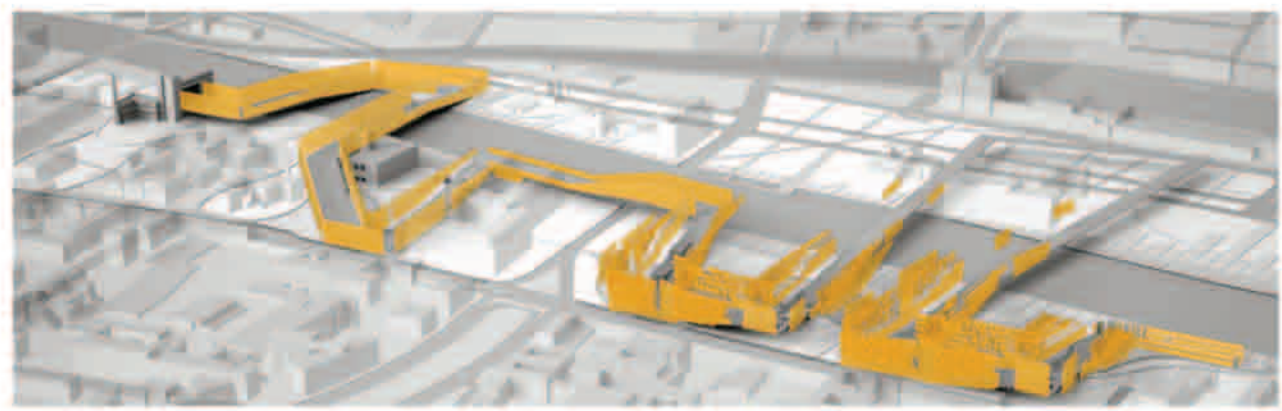
Le divisioni interne alla struttura variano in base alla destinazione d'uso della stessa. In parte modulare e quelle commerciali sono dei grandi spazi aperti, scanditi da elementi puntuali e smussi che distinguono tra gli spazi fissi che i percorsi. Le residenze presentano tre tipologie modulari, anch'esse a pianta libera, che si affermano agli spazi comuni. Tra gli uffici gli spazi sono definiti da pareti verticali continue e smusse, questo perché l'ambiente lavorativo non vuole essere solo un luogo razionale compartimentato, ma un luogo in cui la luce e le persone possono circolare più armoniosamente. I corpi scuri ed aspramente sono gli intci che risultano compartimentati.



esploso assometrico

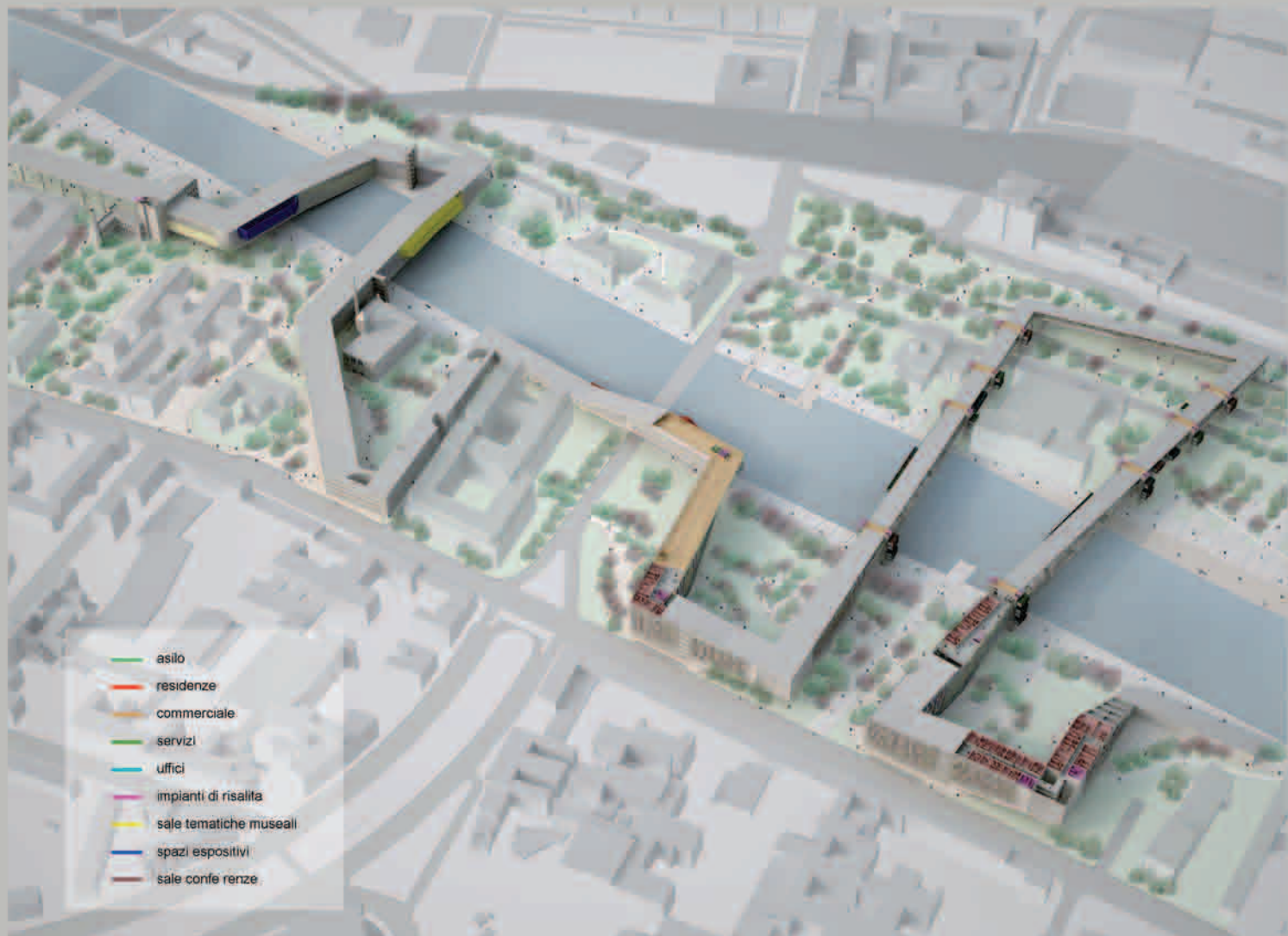






**layer involucro esterno**

La pelle di tutta la struttura vuole essere sia un elemento scultoreo, continuo lungo tutto lo sviluppo del progetto che un rivestimento eterogeneo, in grado di descrivere dall'interno le funzioni interne. Davanti ad uno schietto in acciaio si alternano pochi materiali, dei quali varia la cromia a seconda della funzione interna (cortile e ripara-sole) alle composizioni di Piet Mondrian durante il periodo Da 189). Ci sono due tipologie di vetri, uno trasparente ed abito (per quelle facciate non schietto e non soggette all'irraggiamento diretto) una bianca ed opaca (per le opposte) a seconda di come si luce e attraverso si può vedere o meno all'interno. Al rivestimento poi si aggiungono delle schermature che alterano la geometria della struttura ed assolvono il compito del controllo dell'irraggiamento solare diretto e della ventilazione sul fronte. Oltre al grigio, al rosso ed al blu il pool dei colori è composto dal grigio (rivestimenti metallici) ed elementi strutturali lasciati a vista), dal nero (lar delle vetrate) e dal bianco (superfici semi-opache) in vista delle colonne.



esploso assometrico





